

SHOPPING
 abbigliamento sportivo:
 NAUCLARI - CHERVO - BY AMERICAN
 DIESEL - TURQUOISE - YO - NICOS
 Via Nazionale, 78 - Cortona
 Tel. 0575/603694

L'ETRURIA

BIBLIOTECA COMUNALE

52044 CORTONA - PR

PERIODICO QUINDICINALE FONDATO NEL 1892
 Cortona Anno XCIX N. 1 - 15 Gennaio 1990

Lire 1.500

**ARTE
 BIANCA
 CORTONESE**
 panificio - pasticceria
 Vallone di Cortona
 tel. 0575/677849

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% - Abbonamento sostenitore L. 25.000 - Benemerito L. 40.000 - Estero L. 40.000 - Estero via aerea L. 45.000
 Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/62565 - Una copia arretrata L. 3.000
 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/62565

L'abito nuovo

Siamo vicini a festeggiare i 100 anni della nostra testata, infatti con l'anno 1990 entriamo nel 99° e abbiamo deciso di rivedere un po' tutta l'impostazione del giornale per arricchirlo ulteriormente e per presentarlo graficamente più attuale, anche se manteniamo inalterate le caratteristiche principali come ad esempio il formato che è uguale a quello del 1892.

Ci siamo avvalsi della cortese collaborazione di un grafico affermato in campo nazionale, la signora Gabriella Citi che ci ha presentato una bozza di giornale che abbiamo accolto integralmente.

Da questo numero la pagina non ha più sei colonne, bensì cinque; la numerazione delle pagine è posta al piede in un simpatico riquadro.

Per meglio caratterizzare le singole pagine la testata è stata rivista ed è meglio focalizzata rispetto a prima.

Scompaiono i documenti anastatici che abbiamo pubblicato per l'intero anno '89 ed avendo ampliato la redazione con l'ingresso di tre colleghi giornalisti, Nicola Caldarone, Carlo Guidarelli e Romano Santucci, abbiamo realizzato nuove rubriche che speriamo interesseranno i nostri lettori.

Metteremo a fuoco in breve tutti gli avvenimenti più importanti dell'ultima quindicina sia per quanto riguarda le notizie del territorio comunale, che dei problemi nazionali e mondiali.

In considerazione che molti giornali nazionali hanno spesso parlato della nostra realtà, una rubrica curerà in particolare questo aspetto: focalizzerà con un nostro commento quanto è stato scritto su Cortona.

Abbandonare la pagina anastatica ci dispiaceva perché vari lettori avevano espresso apprezzamento per questa iniziativa; abbiamo pertanto chiesto alla nostra redattrice Nella Nardini Corazza di curare una rubrica rileggendo le vecchie pagine dell'Etruria e ripresentare anche se non in anastatica i pezzi più salienti con un commento.

Il nostro giornale quindicinale a 16 pagine non può vivere se non si avvale anche della collaborazione, per fortuna numerosa di molti amici collaboratori che a titolo gratuito

ci inviano i pezzi.

È giusto in qualche modo porli all'attenzione dei nostri lettori e soprattutto offrire loro l'opportunità di conseguire un premio nato dalla votazione di tutti voi che ci leggete.

Contiamo logicamente sulla vostra adesione perché è il primo momento concreto di soddisfazione per questi collaboratori.

Come abbiamo scritto sull'articolo di spalla lo abbiamo dedicato ad un caro giornalista scomparso qualche anno fa, D. Benedetto Magi.

Prima di essere sacerdote era un giornalista appassionato

ed innamorato della sua terra; per lei ha condotto tante battaglie che forse come sacerdote non avrebbe iniziato.

L'ultima novità è l'inserimento di uno spazio fisso per Mercatale.

È una porzione di territorio più propensa verso l'Umbria che non verso la Toscana.

Il giornale con questo spazio fisso spera di meglio familiarizzare questi nostri concittadini con la nostra realtà comunale.

Grazie comunque ai numerosi amici che hanno rinnovato; agli altri un invito a sostenere il nostro impegno.

In relazione alla malattia di Craxi ed allo scherzo di cattivo gusto alla Sandra Milo



Troppe chiacchiere a sproposito

Non si è ancora calmata l'ondata di chiacchiere, senza conoscere il contenuto dell'oggetto relativo alla costruzione dei posteggi sotterranei nel centro storico di Cortona.

Non molto tempo fa Cortona Oggi a firma di Gino Schipa in un suo corsivo metteva in guardia l'amministrazione comunale dal votare in consiglio la convenzione con le Condotte per la realizzazione di quel progetto.

Ed intanto il consiglio comunale approvava all'unanimità.

Successivamente Toscana Oggi in un corsivo riquadrato senza firma poneva ancora l'accento su questo problema e faceva una sottile demagogia senza considerare che la carenza di posteggi per il centro storico ha ad oggi determinato in lunghi periodi dell'anno la morte civile della vecchia città.

È difficile, ma è facilmente documentabile se si chiede alla

gente, che il cortonese che abita in pianura venga in città se non costretto da qualche esigenza improrogabile o per il passeggio domenicale.

Toscana Oggi avrebbe potuto informarsi e poi più compiutamente esporre la propria opinione.

Ma la cosa più grave, a nostro giudizio è l'ultima uscita della DC sezione di Camucia.

Questi nostri amici hanno avuto il coraggio "poco civile" di sostenere che troppi soldi erano stati spesi per Cortona città e che questa ulteriore spesa dei posteggi coperti non era accettabile anche perché le stesse esigenze sussistevano a Camucia. Ebbene è opportuno rimarcare una volta per tutte che questi posteggi vengono costruiti senza alcun aggravio per le casse comunali.

Inutile gettare al vento tesi senza significato. Se Camucia ha necessità di posteggi se ne parli!

Premio Benedetto Magi

La redazione in accordo con l'amministrazione ha deciso di organizzare per l'anno 1990 un Premio Giornalistico da consegnare al miglior collaboratore che nell'arco dell'anno ha scritto per L'Etruria e che ha ottenuto il maggior numero di consensi grazie alla votazione dei nostri lettori. Non partecipa a questo concorso l'intera redazione. Invitiamo caldamente i nostri lettori a voler riempire la scheda inserita a pagina 12 e di spedirla.

Non potevamo non dedicare questo premio a Don Benedetto Magi. Al vincitore verrà consegnata una targa d'argento.

Silenzio: parlano gli attori

L'intervista con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi

La strana opinione, divenuta ormai luogo comune, secondo cui l'attore viene considerato quale essere totalmente avulso dal contesto quotidiano, "irriducibile prigioniero" di un limbo etereo fatto di illusione e d'irrealità, personaggio eclettico, imprevedibile, talvolta "un po' matto", rischia di rimanere una bella favola per arroganti moralisti, ultimi nostalgici della "critica ad ogni costo"; una favola più o meno credibile e comunque ben lontana dalla realtà oggettiva.



Non è così per chi considera il teatro fedele trasposizione del vissuto quotidiano e lo vive con la stessa intensità con cui affronta i problemi, le tensioni, le difficoltà di ogni giorno. Essere attore significa vivere sulla scena alcuni aspetti della variegata realtà mediante l'interpretazione di particolari tipologie umane.

L'attore quindi non è altro che un uomo tra gli uomini, dotato di notevole sensibilità e di una singolarissima versatilità che gli consente di essere e trasformarsi ogni volta in "uno, nessuno, centomila", per usare una celeberrima frase pirandelliana. Tale si è rivelato l'incontro con una coppia di attori famosi, uniti oltreché



sulle tavole del palcoscenico anche nella vita quotidiana: Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.

Perché avete deciso di privilegiare un testo di Neil Simon?

Semplicemente perché avevamo voglia di divertirvi e di far divertire la gente, poi perché pensiamo che sia cultura anche questa. Simon è un grosso autore nel suo genere brillante, per altro si è cimentato con successo anche nel classico componendo una trilogia osannata dalla critica. Purtroppo in Italia non è ancora molto conosciuto, di qui il nostro intento di proporlo al pubblico.

Come fa l'attore a calarsi totalmente nei panni del personaggio che interpreta, ovvero esiste una preparazione di rito che precede la rappresentazione in scena?

In ogni spettacolo e pr ogni personaggio l'attore ha sempre un sistema particolare e soggettivo di penetrazione, inoltre le prove, che di solito si protraggono per un mese prima del debutto, costituiscono il vero momento in cui avviene

Continua a pag. 16

Quasi una gabella obbligatoria per le auto

Quanto stiamo descrivendo non è per polemica verso il comune di Arezzo ma vuol essere una sottolineatura ad una situazione che sicuramente va modificata e che ci è stata confermata anche dal cortese vigile che riscosso le famose L. 25.000.

Anche lui alla contestazione sosteneva che quanto detto era ragionevole, ma che essendo un sottoposto non poteva che

per l'ora. Null'altra indicazione. L'autista scendendo si guarda intorno per trovare la macchinetta per infilare i soldi, si gira e non vede nulla. È legittimo supporre che portando il cartello più segnali si possa intuire anche sbagliando che probabilmente il tutto non è ancora funzionante. Questo signore chiude la



ubbidire... e intascare la somma per poi riversarla.

Ma facciamo il punto della situazione: in prossimità dell'incrocio con Piazza Guido Monaco c'è un posto libero, la striscia azzurra indica il posteggio a pagamento.

L'indicazione, come nella prima foto, mette in evidenza un parchimetro a pagamento

macchina e segue il suo progetto di lavoro.

Ricordando comunque quel cartello che indica sosta per non più di 1 ora, procura di essere almeno nella regola con il tempo ed infatti trascorsi circa 40 minuti ritorna all'auto.

Trova "con piacere" il foglietto rosa che rievoca l'infrazione di non aver pagato al

parchimetro la sosta. A questo punto cerca un vigile e prima di pagare chiede spiegazioni. Il dipendente comunale mentre compila la ricevuta si vede evidentemente imbarazzato e nel sostenere che da dipendente non può che eseguire gli ordini puntualizza che gran parte degli aretini ha imparato l'uso di questo nuovo metodo di parchimetro a sue spese.

Infatti come documentava la seconda foto, ma soprattutto la freccia questo famoso parchimetro dista dal cartello indicatore circa 200/300 metri.

Sarebbe sicuramente stato più opportuno che l'amministrazione comunale di Arezzo nel predisporre queste zone a posteggio a pagamento avesse anche predisposto una adeguata segnaletica per non indurre l'utente a commettere suo malgrado delle infrazioni.

Ma la asserzione del vigile potrebbe malignamente far pensare che tutto sommato, visto che la legge non ammette ingorranza, alle casse comunali queste 25.000 lire sommate per tanti autisti diventino un introito estremamente giovevole per realizzare qualcos'altro.

Da tutta questa polemica che abbiamo volutamente evidenziato con una certa precisione dovrebbe nascere un suggerimento alla giunta comunale: la carenza di parcheggio obbliga a determinate giuste scelte, è logico pagare ma è d'obbligo mettere l'utente nella condizione di non sentirsi preso per il naso.



di Nicola Caldarone

A Cesare quel che è di Cesare

Un opuscolo in circolazione nel periodo di Natale porta questo titolo: *Presepe Etrusco a Cortona*. Nella introduzione firmata dalle Sorelle Clarisse si parla di un presepe alquanto singolare: "Nella parte di sinistra una teoria di pannelli tende verso il Bambino. Riproducono l'attesa più o meno cosciente degli Etruschi che prima di Cristo hanno abitato Cortona, l'antica Cortona, e ci hanno lasciato alcuni frammenti delle loro credenze religiose..."

Che gli Etruschi fossero religiosi non lo si può negare. Livio li definisce "gente sopra tutte le altre dedita tanto più alla religione quanto più era eccellente nell'arte di coltivare la pratica". Ma gli elementi utili per la ricostruzione delle credenze e dei culti etruschi sono purtroppo molto limitati ed incerti. La perdita della letteratura religiosa è irreparabile. D'altronde ben poco sappiamo dello spirito, dei dogmi, dei riti della religione cristiana. Se possedessimo qualche immagine sacra, qualche oggetto liturgico e pochi ruderi di chiese.

"Ciò che sappiamo della religione etrusca - afferma Verner Keller (l'autore de *La Bibbia aveva ragione*) - somiglia ad un mosaico distrutto".

Comunque i monumenti, i testi etruschi originari, il famoso fegato bronzo di Piacenza, le iscrizioni della Tegola di Capua e della Mummia di Zagabria testimoniano la preponderante influenza della civiltà greca sull'Etruria, evidente nell'antropomorfizzazione della divinità, cioè nella confi-

gurazione esterna, formale delle figure divine.

Inoltre l'Etruscologo Clement ha tentato di ricercare in alcuni particolari delle concezioni religiose etrusche una sopravvivenza di forme feticistiche, rappresentate dal culto per le armi, per gli alberi, per le acque.

Da tutto questo non pare il caso, come è stato fatto nella pubblicazione ricordata di poter applicare quel sincretismo e quella contaminazione di giustificare "quell'attesa più o meno cosciente degli Etruschi". Con tutta la buona volontà, non si riesce a credere che quel popolo, che cercava la volontà degli dei attraverso tutti i mezzi dei quali i più importanti sono la lettura e la interpretazione delle viscere degli animali e in particolare del fegato (aruspicina) e la interpretazione dei fulmini, quella gente, che credeva nella vita futura ma - per dirla con il poeta di Tarquinia Vincenzo Cardarelli - immaginava l'Ade orgiasticamente come un perfetto Saturnale, infine quegli Etruschi che ostentavano una raffinata inclinazione per l'agiatezza, l'eleganza e le riunioni conviviali, avessero tanta voglia di attendere quel figlio di Dio che sarebbe nato in una stalla al freddo e al gelo e che poi sarebbe vissuto e morto, come tutti più o meno sappiamo.

Certe contaminazioni lasciamole all'intraprendenza dei nostri Rioni, che per le sagre estive riescono a somministrarci quella fantasiosa anche se gustosissima "zuppa etrusca".

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Cortona Antiquariato s. n. c.
Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544

Chorographia Tusciae

Girolamo Bellarmato, ingegnere matematico e vagabondo, è passato alla storia grazie ad una cartografia della Toscana: un raro esempio di precisione e intuizione che ancor oggi stupisce e affascina per la scientificità appena obnubilata da inevitabili concessioni alla tradizione tolemaica imposta avverso le "blasfemie teoriche" della nuova cosmografia rinascimentale.

Per compilare la sua carta Bellarmato percorse la terra di Toscana per dieci anni: era d'altronde senese, figlio di una Piccolomini, ed era nato nel 1493, un anno dopo la scoperta dell'America. Forse proprio da questa nascita avvenuta all'alba di tempi nuovi, Girolamo trasse la curiosità che lo condusse ad applicare metodi di calcolo e strumenti scientifici insospettabilmente moderni in tempi ancora duri per la scienza laica: egli fu, come dire, un cauto cavaliere di ventura che cercò sempre di concedere all'intelligenza la libertà della scoperta pur senza offendere, e quindi esserne offeso, la mentalità del tempo avviluppata intorno a concezioni e tradizioni cresciute e deformate all'ombra delle teorie degmatiche della Chiesa.

La "Chorographia Tusciae" vide la luce nel 1536 e se oggi ne parliamo come di un piccolo capolavoro - anche se imperfetto - è perché in essa vengono con discrezione ribaltati i principi della cosmografia tolemaica imperante da secoli. Quella piccola carta, custodita oggi presso l'Archivio di Stato di Firenze, rappresenta una sorta di tacita ribellione contro la "struttura inviolabile del cosmo": è questo una manciata di lustri prima di Galileo.

Per disegnarla, Bellarmato applicò le regole della triangolazione, usò una sorta di grosso astrolabio modificato per le rilevazioni e per i calcoli si servì delle tavole trigonometriche: ne uscì un capolavoro di precisione nonostante l'ancora rudimentale pochezza di certi metodi e questo grazie alla straordinaria lucidità del mite geografo toscano.

A questo punto, tuttavia, Girolamo Bellarmato commise uno sbaglio: e non fu errore da poco, considerando i dieci anni di lavoro e la meticolosità delle rilevazioni, tanto che possiamo arguire trattarsi di un errore "voluto". In sostanza, pur conoscendo perfettamente la realtà, egli ruotò la carta della "sua" Toscana di trenta gradi in senso orario e appiattì la regione in un'Italia pressocché sdraiata nel Mediterraneo. Lo fece senza dubbio in omaggio alla tradizione im-

perante, quella tolemaica, che errava e costringeva ad errare da secoli. Ma i calcoli relativi ai monti, ai fiumi e alle valli di Toscana parlavano da soli di una realtà rivoluzionaria sussurrata da Bellarmato e gridata, più tardi, da Galileo. Studioso del futuro, ma

alla Chiesa di Roma, poi se ne andrà in Francia a progettare porti tra cui quello di Le Havre; a dirigere cantieri. Non tornerà mai più nella sua Toscana svelata e morirà nel 1555 in quel silenzio da lui prescelto come condizione di vita.



uomo del suo tempo, Bellarmato dedicherà "forse con una vena di sottile umorismo toscano" la sua carta dai pericolosi segreti proprio alla famiglia Orsini, così tanto vicina

A noi, di lui, oggi resta questa sorta di grido nel deserto, una Toscana rivoluzionaria ben prima delle rivoluzioni.

Isabella Bietolini

I dogmi di Mons. Tafi

Non conosciamo personalmente Mons. Tafi ma sappiamo che è uno storico attento.

Di sfuggia abbiamo letto qualcosa del suo libro "Immagine di Cortona" perché l'edi-

tore non ci consegnò il volume. In altra pagina pubblichiamo una precisazione di P. Basile sulla asserzione che Frate Elia non fosse cortonese.

A noi preme sottolineare molto brevemente un altro aspetto che riproduciamo fotograficamente nella sua parte essenziale. Non abbiamo opinioni precise sulla "porta del morto" se non quelle che abbiamo letto sui documenti cortonesi. Distruggere queste conoscenze storiche con poche righe senza documentare l'asserito è come voler presentare al lettore una nuova verità sotto forma di dogma; pertanto credere è d'obbligo.

Da cattolici abbiamo accolto il dogma della Trinità; non possiamo accogliere i dogmi di Mons. Tafi perché iemiamo in un domani... di trovarlo in conflitto con il Padre Eterno.



Ma è la favola stessa della "porta del morto" che ci obbliga fare delle necessarie riflessioni. Fino ad una cinquantina d'anni fa anche gli studiosi credevano alla porta del morto.

Scriveva all'inizio del nostro secolo G. Mancini: «Le porte funerarie da lunghissimo tempo rimurate, esistono in quasi tutte le antiche case... Nel remoto Medio Evo nessun cortonese avrebbe osato di transitare per la porta dei morti: destinata ad esporvi i cadaveri dei defunti nella casa».

Giunta l'ora di accompagnare la salma all'ultima dimora i portatori sospingevano il feretro sulla strada, senza passare per l'apertura riservata ai morti, quindi caricavano sulle spalle la bara e recavano la salma a seppellire.

Il progresso degli studi ha dimostrato che tutto questo è nient'altro che una favola. In realtà la cosiddetta porta del morto era proprio la porta dei vivi, cioè la porta di casa, tanto è vero che in generale corrisponde all'inizio della scala interna. Le altre porte più ampie, se c'erano, erano porte dei fondaci, dei laboratori, delle botteghe. La soglia della stretta porta di casa è notevolmente rialzata sul piano stradale e questo ci riporta alla frequenza con cui nel Medioevo si succedevano i periodi di torbidi, di pericolo o di emergenza. Venivano allora sprangate e barricate le altre porte più ampie e dalla soglia della porta stretta di casa (che con la sua strettezza era già una difesa) si ritirava lo scalino o il doppio scalino ligneo e la porta veniva sprangata. Tuttavia perché le favole piacciono sempre e tanto ho sentito più di una volta cortonesi e persone di altre città ripetere anche oggi la favola della porta del morto; l'ho letta anche in un bel libro pubblicato nel 1988 proprio a Cortona. E questo non va bene!

Riflettori su "Rumors"

Prosegue la stagione teatrale al Signorelli

Farsa in due atti del commediografo inglese Neil Simon, rappresentata in prima assoluta a Broadway nel novembre 1988, attualmente ripresa, trascritta ed interpretata dalla compagnia teatrale Pambieri-Tanzi, per la regia di Gianfranco De Bosio.

Il titolo, "Rumors", apparentemente strano, curioso, insolito racchiude con estrema essenzialità "il tono narrativo" della vicenda, il cui ritmo frenetico, incalzante, concitato viene puntualmente scandito da una serie di rumori assordanti ed improvvisi che, sottolineando le entrate o le uscite di scena dei personaggi, caratterizzano l'intero svolgersi degli avvenimenti. Lo spettatore assiste inerme, quasi "intrapolato" in quel convulso meccanismo di porte che sbattono, squilli di telefono, spari, macchine che -fuori campo - sopraggiungono con motori rombanti e strepito di freni. La trama, di straordinaria comicità, ruota attorno al presunto suicidio del vice-sindaco di New York avvenuto proprio nel giorno del suo decimo anniversario di matrimonio; testimoni increduli ed indiretti complici sono cinque coppie di amici altolocati invitati alla festa commemorativa e costretti ad atteggiamenti assurdi, imprevedibili, dapprima per ignorare o fingere di ignorare l'accaduto, successivamente per giustificare il motivo dinanzi al tono inquisitorio di un sospettoso poliziotto "in odor di promozione".

Il palcoscenico diviene così simbolico scenario di fatti privati, relazioni extramatrimoniali, crisi psicologiche, imbarazzanti confessioni ed accuse reciproche: ne scaturisce un quadro analitico tra l'ironico ed il drammatico piuttosto de-



primente, fedele immagine della società contemporanea. La prorompente comicità delle battute, improvvisate, argute, esilaranti, "snocciate" dagli attori in un divertente carosello di "botta e risposta" persegue un duplice obiettivo: da un lato far ridere il pubblico, dall'altro mascherare sarcasticamente una visione assai amara della realtà quotidiana. Tuttavia il dato davvero interessante ed originale è racchiuso nella pseudo-versione dei fatti che Lanny (uno dei protagonisti) rivela al poliziotto inquisitore per salvare la propria reputazione e quella degli amici. Infatti la sua spiegazione, frutto di mera fantascienza, come lui stesso confermerà in un secondo momento, appare paradossalmente verosimile, pressoché identificabile con quanto realmente accaduto.

Funzione e realtà si sovrappongono, intersecandosi come le tessere di uno strano mosaico sul quale scorre in immagini talvolta offuscate, talvolta più nitide e decifrabili, la vita di ogni giorno: al lettore l'ultima parola, l'ultimo incontrovertibile giudizio, il più importante, quello che conta.

Lucia Bigozzi

L'ETRURIA
Soc. Coop. s.r.l.
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Giancosimo Pasqui
Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Francesco Nunziato More

SINDACI REVISORI
Presidente: Francesco Navarra
Consigliere: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCCENTE
Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Nella Nardini Corazza, Carlo Guidarelli, Francesco Navarra, Romano Santucci
Redazione Sportiva: Riccardo Fiorenzuoli, Fabrizio Mammoli, Alberto Cangeloni

Collaboratori: Domenico Baldetti, Lucia Bigozzi, Federico Castagner, Santino Gallorini, Franco Marcello, Zeno Marri, Umberto Santuccioli, Romano Scaramucci
Da Camucia: Ivan Landi
Da Terontola: Leo Pipparelli
Da Mercatale: Mario Ruggi, Anna Maria Scurpi

Progetto Grafico: Gabriella Citi
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Sriso
Pubblicità Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli 1 - tel. 62565
Tariffe pubblicità annua
a modulo: cm. 5x4,5 L. 390.000 IVA escl. - cm. 10x4,5 L. 640.000 IVA escl.
altri formati da concordare

EDITRICE GRAFICA «L'ETRURIA»
La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi
Loc. S. Angelo - Cortona (AR) - tel. 62565

piccoloBogno
Oreficeria Argenteria
Lavorazione Artigianale
Via Gramsci, 95 - Tel. (0575) 601342 - CAMUCIA (AR)

Toponomastica cortonese Nomi di origine etrusca

Ogni epoca storica ha lasciato le sue tracce, ancora oggi visibili: nella linguistica, nei costumi, nella gastronomia ed anche nella toponomastica.

La "toponomastica", cioè lo studio dell'origine dei nomi di località, viene utilizzata per studiare il territorio; da essa, mediante l'etimologia del toponimo, ricostruita da dotti linguisti, possiamo ricavare dati altrimenti sconosciuti.

Ogni toponimo è stato assegnato in determinate epoche e con logici criteri. Purtroppo, però, i secoli hanno influito molto sulla forma originaria e spesso i toponimi hanno subito cambiamenti e storpiature dovute alla modificazione del linguaggio.

A volte dei toponimi di significato ormai oscuro, poiché si è persa la memoria della lingua che li ha espressi (ad esempio quelli di origine etrusca), sono stati modificati in tempi recenti con aggiustamenti alla lingua attuale: basti l'esempio di Speltalia (luogo dove cresce la spelta) che si trasforma in Sepoltaglia quando ormai non è più comune la spelta ed invece si inizia a ricordare la battaglia fra Annibale e Flaminio.

La toponomastica ci aiuta a ricostruire, perlomeno in parte, l'antica disposizione territoriale. Leggendo attentamente le vecchie carte, gli antichi estimi, le mappe catastali, raccogliamo una massa di nomi di località che non avremmo sospettato.

D'altra parte, quando non c'erano le mappe catastali, il frazionamento della proprietà faceva sì che uno stesso contadino, avente più e più pezzi di terreno in varie zone della stessa località si trovasse nell'esigenza di poter indicare chiaramente un campicello od una pastura senza confonderlo con un altro limitrofo. È così che qualsiasi pezzo di terra aveva il suo nome. A volte un nome semplice, ricavato da un elementare segno di riconoscimento quale una pianta più grossa (Pero del Cantone, Poggio Ciliegio, Quercialta, Querciagrossa, Sorbello...); altre volte un nome che traeva origine da resti di un edificio posto nei pressi (Palazzetto, Castelluccio, Torrino...).

Vi sono però anche molti casi in cui il nome è più antico e ricorda una situazione medioevale (Castello Vecchio, Porto...), altomedioevale (Caggio, Sala...), romana e perfino etrusca o precedente.

Infatti, come anche nella toponomastica più recente vi sono nomi di località che ricordano i proprietari (Villa Bietolini, Case Tommasi, I

Vagnotti...), così in epoche più remote antichi proprietari hanno lasciato il loro nome ad un determinato appezzamento di terreno.

Vi sono toponimi che ricordano certe situazioni particolari come la centuriazione romana (Quarata, Centoria...), l'impaludamento medioevale (Padule, Lama...), i lavori di disboscamento per riportare a terreno lavorativo i territori abbandonati nell'alto medioevo (Ranco, Cesa, Tagliata...), la bonifica della Valdichiana (Colmata, Sciacquatoio...).

Molti toponimi ci riportano alla mente edifici scomparsi quali chiese (S.Gilio, Poppello...), Ospedali (Ospizio, S.Lazzaro...), Castelli (Castellare del Porto, Castellare di Cegliolo...); Strade (Carara, Trebbio, Stradella...), caratteristiche del territorio (Piagge, Renaia...), certe culture (Lupinara, Speltaglia...), la vegetazione (Scopeto, Ginestreto...).

Vedremo questa volta i toponimi di probabile origine etrusca presenti nel territorio cortonese.

Essi sono pochi e situati nella parte collinare; questo è spiegabile con il fatto che essendo il territorio pianeggiante molto abitato in epoca romana, toponimi romani hanno sostituito i più antichi ed infatti i toponimi romani, come vedremo, sono abbastanza numerosi.

È doveroso ricordare coloro che hanno effettuato studi di toponomastica della nostra zona: oltre al "pioniere" S. Pieri, G.Devoto, A.Fatucchi e C.A.Mastrelli; è ad essi che ci richiameremo per l'etimologia.



**DEL GALLO
Angiolo
MOBILI**

Loc. Vallone - Camucia (AR) - tel. 67665

Come ricordato sopra le forme più antiche dei vari toponimi e buona parte di essi le ho tratte dagli antichi estimi conservati nell'Archivio Storico del Comune di Cortona; altri provengono dalle carte medioevali della Biblioteca Civica, dalle mappe catastali e dalle tavolette dell'Istituto Geografico Militare.

Un toponimo di origine mediterranea e forse preetrusco è

Vernaia che compare nell'estimo di Farneta del 1402; esso deriva da Verna come la Via della Vernella presente nello stesso estimo della zona di Cegliolo. / Lo stesso nome Cortona è di origine etrusca: Curtun.

Buocena: deriva dal nome di persona etrusco Pucna.

Argialle: compare nel territorio di Montanare (1311), oggi è detta Argella; deriva dal nome etrusco Arcnal.

Ancerena: (Montanare 1311) forse l'attuale Dancialena; deriva dal nome personale etrusco Ancaru, Ancaruna.

Rossena: (Montanare 1311) l'attuale Rosina; esso, assieme ad altri toponimi simili (es. Rassina nel Casentino) deriva dal nome etrusco Rasna. È utile ricordare come gli etruschi chiamassero loro stessi Rasenna.

Patena: (Farneta 1402) deriva dal nome etrusco Patna.

Altri nomi di probabile origine etrusca ma di cui non conosciamo il significato sono:

Malbena (Montanare 1402), **Siefrena** (Montanare 1402), **Redena** (Baciaglia 1311), e **Cantalena** (1240).

Santino Gallorini

L'Etruria di cinquant'anni fa

Di che cosa parlava L'Etruria di cinquant'anni fa?

Citando "Il popolo di Roma" del 14.12.1939, Farfallino informava i Cortonesi sulla vicenda Cariaggi-Polvani relativa alla vincita del primo premio della *Lotteria di Tripoli* del 1938. Il premio fu vinto dal biglietto D11665 venduto da un impiegato dell'ufficio postale di Addis Abeba ad Alfredo Cariaggi, il quale, tornato al suo paese natale di Cortona, seppe che un suo compagno di lavoro Pierleone Polvani sosteneva che il biglietto vincente era stato comprato a metà con lui. Si aprì così un caso giudiziario, con testimoni da ambe le parti. Avendo però il Procuratore del Re di Arezzo riscontrato la falsità della dichiarazione di un testimone del Polvani, si originò tutta una serie di denunce e controdenunce, da cui emersero delle prove a favore della tesi del Cariaggi: il Pubblico Ministero rinviò a giudizio per falso ideologico il Polvani in correttezza con un testimone. Il processo si sarebbe svolto dinanzi al Tribunale di Roma.

Queste le notizie sul discusso caso alla data di uscita de *L'Etruria*: 10 gennaio 1940, senza alcuna interferenza o commento da parte del giornalista.

Nella *Cronaca* si parlava di "freddo siberiano", di torrenti gelati, di fonti pubbliche disgelate con fiamme; di 150 olivi spezzati e, addirittura, di due bare che, durante il trasporto al cimitero, "saltarono in aria" (sic) a causa del vento infernale. Due notizie sono significative per dimostrare come nell'arco di cinquant'anni siano mutate le abitudini (e la storia). Alla sede del fascio di Tavnelle Borgo, presenti le gerarchie locali, le scolaresche, le donne fasciste, le nassaie rurali, la segretaria del fascio, maestra Paolina Bertocci del Gobbo, lesse una dettagliata relazione sullo sviluppo dell'attività fascista delle donne del luogo e la signorina Silvana Polezzi offrì un nuovo tagliando, pronunciando spigliatamente un vibrante discorso.

Ampio spazio era dato alla beneficenza del regime fascista, dimostrata con la distribuzione del *Pacco del Duce* ai

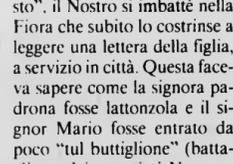
poveri e, il giorno della Epifania, con la consegna ai giovani del Littorio della *Befana del Duce* consistente in giocattoli, indumenti di lana scarpe e una bella fotografia di Mussolini. La cerimonia avvenne nella sala "Rachini Nello" dove campeggiava un grande quadro con il Duce.

Dal resoconto dei solenni funerali del prof. Gaetano Maltoni, direttore dell'ospedale di Cortona, si apprende che allora c'erano 40 seminaristi e 60 redentoristi, mentre attualmente ne seminaristi ne redentoristi risiedono più a Cortona. Anche le cifre così apparentemente limitate hanno un valore storico perché riflettono una situazione generale.

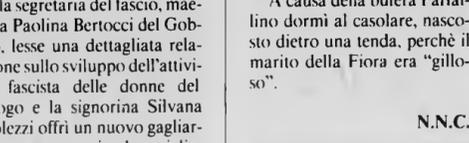
E "*Farfallino in giro per territorio cortonese*"? Ci dicono che era divertentissimo, quasi esilarante. Lo sarà stato, certamente, ma soprattutto all'epoca in cui è stato scritto. Attualmente, e perché è mutato il tipo di umorismo e perché i giovani poco conoscono il dialetto, non so quanto farebbe ridere la descrizione della Checca de Culdese, che abitava de là de Pipodoro, donna "fatta a caso, con occhi rientrati, naso enofilo, mento tagliato a ciabatta, gambe ad arcolaio, mal vestita", la quale intendeva affascinare Farfallino chiamandolo "pispolone". Sfuggito a "quella cambiale in protesta", il Nostro si imbatté nella Fiora che subito lo costrinse a leggere una lettera della figlia, a servizio in città. Questa faceva sapere come la signora padrona fosse lattonzola e il signor Mario fosse entrato da poco "tul buttigione" (battaglione) dei granatieri. Non parlano poi della commozione della Fiora nell'aver una figlia così istruita da scriverle lettere tanto ben documentate.

A causa della bufera Farfallino dormì al casolare, nascosto dietro una tenda, perché il marito della Fiora era "gilloso".

N.N.C.



Ricambi e accessori auto e moto



Via Gramsci, 48/A - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. 603315

UNA NUOVA SCUOLA A CAMUCIA

Negli ultimi giorni abbiamo letto vari "autorevoli" interventi di esponenti vicini al mondo della scuola, che hanno avanzato proposte, suggerimenti e indicazioni di varia natura per quanto riguarda il mondo della scuola del cortonese.

Non abbiamo ascoltato né letto interventi, anche se di solo

tutta e non viceversa.

È dispendioso dare un servizio dove l'utenza è bassa, molto bassa ed è logico invece servire questa dove è più concentrata, con notevole risparmio di denaro e di tempo per tutti.

Ivan Landi



Camucia (Panorama) - Foto GIERRE

sostegno, alla squallida situazione della scuola dell'Istituto professionale di stato "G. Severini" di Cortona.

Queste "voci", così solerti nel denunciare mancanze gravi del Ministero, del Provveditorato, su questo argomento tacciono. Speriamo che per la soluzione di questo lavoro si diano da fare e proponano sicure soluzioni e possibili sbocchi.

In circoscrizione a Camucia abbiamo sollecitato, con opportuna interrogazione, la presidenza ad una specifica ed accurata informazione per quanto riguarda la situazione della scuola sopracitata ed abbiamo suggerito di stimolare l'amministrazione comunale a porre *Concreto Rimedio* a quanto un gruppo di studenti ha evidenziato e denunciato.

Tutto ciò non per alimentare sterile polemica, ma solo per dire chiaramente che le *Cose così non vanno*.

Qualcuno ha anche "estorto" la nostra interrogazione semplificandola, con sarcasmo e mezzi sorrisi, con il motto "*La D.C. vuole il Professionale di stato a Camucia*". Ciò in verità non è vero; infatti la nostra preoccupazione mira alla soluzione del problema e solo se i locali idonei *Non* saranno reperiti e, se si dovesse pensare a qualcosa di "*Nuovo*", *Camucia ha tutte le ragioni per rivendicare la sede di una scuola superiore*.

Infatti, se come si dice, la scuola è un servizio deve esserlo nell'interesse della comunità

Istituto Professionale di Stato "G. Severini" di Cortona

In uno degli ultimi numeri di questo giornale è stato riportato un breve intervento per quanto riguarda la situazione della scuola sopracitata. Un gruppo di studenti di Camucia ritiene opportuno ritornare, con una certa più marcata insistenza sull'argomento denunciando lo stato di abbandono della scuola da parte degli organismi competenti.

La denuncia è precisa e appare oggi, dopo alcuni anni di vana attesa e di interminabili promesse di intervento.

"I locali in cui gli studenti sono costretti a studiare sono inabili, i servizi igienici sono quasi inutilizzabili (porte che non si chiudono e cattivo odore che questi emanano). Gli intonaci si staccano dalle pareti e dai soffitti, nelle finestre trovano riparo colombi che ricoprono i davanzali di escrementi, favorendo il normale nascondiglio a pidocchi e altri animaletti. I topi morti sono da visionare in varie parti e certo non favoriscono l'igiene né "la concentrazione" per lo studio: Il riscaldamento (nella sezione staccata in Via Nazionale) non avrebbe alcun difetto, ma fun-

Pro Romania

È emergenza! Una telefonata a tarda sera da parte della Misericordia di Firenze e... è scattata la perfetta organizzazione dell'associazione anche a Camucia.

In collaborazione con la Caritas parrocchiale si stampa qualche centinaio di volantini, che giovani "disseminano" in tutto il paese, dove, rivolgendosi alla sensibilità dei camuciesi, si chiedono: generi alimentari, prodotti farmaceutici e denaro.

La sede della misericordia rimane aperta anche nei giorni festivi per accogliere la risposta dei cittadini, risposta che non si fa attendere. Accorrono in molti, di ogni ceto, portando tutto quello che era richiesto i medici e le farmacie contribuiscono e il settore medicinale è ben fornito di robuste confezioni; ditte locali e cittadini provvedono per i generi alimentari: pasta, riso, fagioli, fa-

rina, prodotti inscatolati, sono così confezionati 28 grossi scatoloni ed infine molti versano denaro. La cifra complessiva che è stata versata alla Misericordia di Firenze è stato possibile realizzarla con l'intervento della gente più semplice, di pensionati, persone insomma che hanno dato oltre ogni aspettativa.

ambulanza direttamente ad Arezzo, e da qui - via Pisa - è partito per la Romania.

È certamente quel piccolo pacco di pasta o di riso farà più lieto un bambino romeno che non può avere per la Befana tutti i giocattoli dei nostri figli.

Ivan Landi



La misericordia ringrazia tutti e comunica che è a disposizione per una eventuale raccolta (magari di solo denaro) nell'orario di apertura, e cioè dalle ore 8 alle ore 20 di tutti i giorni feriali, mentre la domenica solo dalle ore 8 alle ore 12.

È bello constatare questa pronta ed efficiente risposta, dettata dalla solidarietà priva di commenti, di dubbio e di incredulità sulla destinazione.

State certi: tutto il materiale raccolto è già partito fin dal 2 gennaio portato dalla nostra

Donazione

Ricordandone le sue qualità e la sempre piena disponibilità per le attività della parrocchia del Calcinaio, il consiglio parrocchiale ha offerto la somma di lire 100.000 alla Misericordia di Camucia-Calcinaio in memoria di Nello Barabuffi recentemente scomparso.

LA SANITARIA



CAMUCIA
VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

DA VIA EN ROSE
di MORETTI ANTONELLA

CORSETTERIA - INTIMO DONNA - UOMO
MODA MARE
PROFUMERIA - BIGIOTTERIA

Via Lauretana, 99/101 - 52042 CAMUCIA (Ar) - Tel. (0575) 630100



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. 0575/603072 ob. 603944



MANIFESTAZIONI NATALIZIE

Il presepio vivente Concorso estemporaneo Gara presepi familiari

Il periodo natalizio ha risvegliato anche quest'anno l'entusiasmo delle manifestazioni che s'ispirano alla rievocazione della nascita di Cristo.

Le attività che hanno caratterizzato da anni l'ambiente parrocchiale, quali un concorso di disegno e composizioni su tema natalizio, una gara di presepi familiari riservata ai bambini di tutta la parrocchia, sono state quest'anno arricchite, per la prima volta, da un "presepio vivente" che ha operato, con molta suggestione e provocando consensi, durante la messa di mezzanotte e nella messa vespertina del 27 Dicembre, celebrazione del patrono S. Giovanni Evangelista.

gelo Gabriele), Claudia Lucheroni (S. Elisabetta), le sorelle Alessandra e Sara Turchi e Arianna Felici (gli angeli), Stefania Mezzetti, Monia Arcaleni, Alessandro Mangani, Francesca Berti ed Erica Petrucci (i pastori).

All'armonium la M^o Rita Mezzetti, alle luci Fernando Nocentini e tutto sotto la regia delle brave Alba Presentini e Lorena Gostimicchi.

Concorso estemporaneo: Andiamo incontro a Gesù

Vi hanno partecipato bambini e ragazzi dalle elementari alle scuole superiori, mostrando un generale impegno e desiderio di esprimersi nel più spontaneo ed i modi, Vi

cini, Eleonora Spatoloni ed Ilaria Spatoloni della scuola elementare; Chiara Piattellini, Manola Baldi, Francesca Zucchini, Serena Mantelli, Graziella Marchetti, Erica Petrucci, Stefania Mezzetti, Arianna Felici, Sara Turchi, Olivi Laura, Claudia Lucheroni, della scuola media; Brunella Gnerucci, Cristiana Zucchini di scuole superiori.

Gara presepi familiari:

Categoria piccoli:

1° - Diego e David Taddei - Simona Berti
2° - Flora Rivetti - Lorenza Peverini

Categoria medi:

1° - Laura Olivi - Ilaria ed Elena Zucchini - Sandra Schettino
2° - Luana Tacchini - Cinzia Fanelli - Alessandro Zucchini - Claudia Lucheroni

Categoria Grandi:

1° - Emiliano Ferretini - Andrea Tanganelli - Eleonora Giorni - Valentina Zucchini - Alessandra, Sara ed Enrico Turchi
2° - Stefania Mezzetti - Lucio e Marco Tacchini - Annalisa e Francesca Berti - Diego, Chiara e Fabio Piattellini

Fuori concorso:

Nicoletta ed Enrico Sanna - F.lli Ceroni - Scuola Materna "Maria Immacolata".

hanno partecipato: Eleonora Giorni, Cristiano Santiccioli, Paola Lucheroni, Danilo Monteverdi, Nicoletta Sanna, Paolo Petrucci, Michela Bernardini, Francesca Man-

AL G.S. TERONTOLA

Cenone della "Befana"

Come avviene ormai da diversi anni, alla vigilia della "Befana", il Gruppo Sportivo Terontola organizza il cenone dell'anno. Un'occasione per ritrovarsi tra dirigenti, soci, amici e simpatizzanti e trascorrere una serata in allegria, concedendo qualche intervallo a fugaci riflessioni sui campionati in corso e per... rinverdire la volontà di andare avanti, malgrado le difficoltà che non mancano alle società dilettantistiche.

Anche quest'anno la sede della festosa serata è stato il salone della Casa del Giovane (g.c.), opportunamente preparato a ricevere oltre duecento persone. La sontuosa e genui-

na cucina, preparata e servita da diverse brave signore, parenti di consiglieri ed amici del Gruppo Sportivo, ha trovato, come sempre la completa soddisfazione di tutti i commensali che hanno davvero fatto onore al merito.

Oltre i dirigenti con le famiglie ed un bel gruppetto di amici del Cortona-Camucia, col quale da un po' di tempo si sta svolgendo una politica di collaborazione, erano presenti tutti i giovani calciatori delle quattro categorie ai cui campionati partecipa il Terontola, diversi soci, amici e simpatizzanti del Gruppo.

La serata s'è naturalmente svolta in un clima di perfetta

familiarità ed allegria. È stato particolarmente festeggiato l'amato Presidente Livio Biagiotti al quale i giocatori hanno offerto una bella targa a significare l'ammirazione e la riconoscenza di tutta Terontola per la sua opera affezionata e generosa verso lo sport locale.

Durante la cena il consigliere Giacinto Zucchini ha rallegrato l'ambiente con una sua poesia in vernacolo, esilarante ed applauditissima. Una ricca lotteria ha coronato la serata che è terminata quando la "Befana" si affrettava a visitare le case dei bambini addormentati... nella speranza.

Leo Pipparelli

Ed ora il Terontola si lecca le ferite



Sportivo", pubblicate settimanalmente nel Comunicato ufficiale del Comitato Regionale.

Ma... ecco che prima di Natale e per un paio di domeniche, incoraggiata anche da qualche balordo pseudotifoso, ha riscoperto la domenica ed è tornata schizofrenica a fioretare la lista degli squalificati che ha falcidiato la già scarsa formazione in campo.

È successo così che domenica 7 gennaio, a Fabro, la Befana, come a tutti i bambini cattivi, ha rovesciato sul Terontola un bel sacchetto di "carbone", che s'è trasformato in un vergognoso punteggio di 8-1, un giusto... regalo che speriamo farà riflettere sulle storte levate di testa di qualche giocatore, di qualche pseudosportivo ed anche di qualche dirigente permissivista.

La cosa potrà avere purtroppo le sue conseguenze sul morale della squadra e sulla credibilità degli avversari e dei suoi sostenitori.

Il momento di leccarsi le ferite richiama spesso alla realtà e speriamo che ciò avvenga. Del resto c'è ancora tempo di rimediare se da qui in avanti si mostrerà maggior serietà, più attaccamento ai colori e un po' di rispetto a chi lavora, offre e si impegna per la vita del Gruppo.

Sono ormai diversi anni che il Terontola con la sua squadra, ammessa quest'anno alla I^o categoria, va ripetendo uno stesso itinerario con gli stessi errori.

Inizia il Campionato con un certo ordine e disciplina, esaltandosi giustamente nelle belle giornate e sopportando con maturità le piccole contrarietà che si presentano altre volte. Poi, ad un certo punto, quando la classifica promette bene, il diavolo ci mette la coda per distruggere quanto già costruito.

Quest'anno nei primi due mesi di campionato il Terontola ed i suoi giocatori erano stati addirittura assenti dal paragrafo delle "Decisioni del Giudice

NEW LOOK
ABBIGLIAMENTO
di Bacci Alessandro & C.
Via 1° Maggio, 54 Terontola ☎ 677730

PIPPARELLI
Cartolibreria Ciocattoli
FOTOCOPIE
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA
Via Dame, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

Studio Tecnico 80
di IMPIANTISTICA
P.I. Filippo Catani
consulenza e progettazione sulla prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro
ESPLETAMENTO:
pratiche USL - pratiche Vigili del Fuoco
Sede Via di Murata 21 23 - 52042 Camucia (AR)
Tel 0575 603373 - Fax 0575 603373

Intervista al Presidente della Circoscrizione n. 2 - Val di Pierle

Con il primo numero del 1990 l'Etruria vuole iniziare una corrispondenza periodica con Mercatale e Val di Pierle in generale.

Questa realtà più volte dimenticata sia dalla cronaca che dalle istituzioni pubbliche è invece degna di una maggiore attenzione da parte di tutti. Anche se la posizione geografica la isola e la allontana dal resto del territorio comunale va dato atto agli abitanti di queste zone di aver fatto progredire e di aver organizzato il paese in maniera più che efficiente.

Con questa finestra aperta intendiamo essere la cassa di risonanza delle aspirazioni e dei problemi di questa vallata.

Iniziamo questa rubrica con un'intervista al Presidente della Circoscrizione N. 2 - Val di Pierle - Nazzareno Bricchi e con lui abbiamo inteso fare una panoramica dei pregi e difetti della vallata.

Come giudica il suo paese in particolare modo i pregi e quali i difetti?

Giudicare il proprio paese è difficile anche perché si rischia di essere sempre poco obiettivi; comunque lo definirei un paese con molti pregi e pochi difetti che pur rimanendo distante dal Comune di Cortona e dagli altri centri più importanti è riuscito a ricavarsi un proprio spazio di autonomia.

Sicuramente è una vallata viva dove sono presenti numerose associazioni da quella sportiva a quella che organizza e cura i festeggiamenti durante il carnevale riuscendo quindi a sopperire alla mancanza di determinati servizi e svaghi presenti negli altri centri del comune.

Non abbiamo una piscina, degli impianti sportivi oppure un cinema o una biblioteca ma cerchiamo di sopperire a ciò lavorando tutti insieme per il bene della nostra vallata.

Signor Presidente vogliamo analizzare insieme i problemi della Val di Pierle?

Il problema più grande che dobbiamo affrontare è la mancanza di un adeguato piano che preveda uno sviluppo edilizio confacente alle esigenze di una zona che vuole espandersi e non morire. Due giovani che vogliono sposarsi hanno delle grosse difficoltà per trovare una casa.

in conseguenza di ciò oltre che per motivi di lavoro negli ultimi anni si è avuta una grossa emorragia di persone che da Mercatale si sono trasferite verso zone che gli permettevano di trovare più facilmente una casa.

Inoltre ci sono tutta una serie di piccoli problemi che riguardano il quotidiano; quelli legati al tempo libero, l'unica alternativa al bar per i ragazzi è offerta dal campo sportivo; si sente la mancanza di una palestra che permetta a tutti quanti di praticare dello sport diverso dal calcio; manca una biblioteca, a questo proposito come Circoscrizione ci siamo impegnati nell'acquisto di libri anche se la difficoltà più grande è quella di trovare un locale adeguato per allestirla. C'è poi il grosso problema dei collegamenti tra la nostra vallata e gli altri centri del Comune di Cortona. Attualmente come servizio pubblico esiste solo una corsa giornaliera alle 7,15 per Cortona e serve essenzialmente ai ragazzi che vanno a scuola; mi sembra francamente un servizio poco adeguato alle esigenze del paese.

Cosa pensa di fare per risolvere, almeno in parte queste difficoltà?

Sicuramente di fronte a questi problemi le circoscrizioni così come sono strutturate possono fare ben poco e quindi è auspicabile che queste istituzioni vengano riviste dando loro dei "poteri" impostivi maggiori; solo così si potranno affrontare con efficacia i problemi che abbiamo di fronte. Comunque per quello che ci riguarda cerchiamo di analizzare e di individuare tutte quante le problematiche della vallata per poi porle all'attenzione della Giunta comunale. Il nostro mandato di Consiglieri deve andare al di là del tombino da riparare o della lampadina da sostituire, c'è bisogno anche di questo ma non basta.

Quali iniziative pensa che dovrebbero prendere per dare a questa vallata un maggiore sviluppo economico turistico?

La nostra economia si basa essenzialmente sull'agricoltura e soprattutto nella produzione del tabacco, che negli ultimi 20 anni ha cambiato sensibilmente il volto della Val di Pierle. Questo benessere non è stato però sfrut-

tato per creare nuove attività economiche e commerciali tanto che nel momento in cui è arrivata una certa crisi nella commercializzazione del tabacco non si è saputo intraprendere produzioni alternative. A questo proposito c'è bisogno di un piano agricolo moderno ed efficace che indubbiamente dovrà tenere conto della posizione geografica e della struttura delle varie aziende agricole.

Certamente il futuro del paese sta nell'incentivazione del turismo, abbiamo infatti una presenza turistica molto consistente sia nel periodo estivo che in quello invernale. Se vogliamo continuare ad aver dei turisti e possibilmente aumentarne la presenza dobbiamo rendere il paese più accogliente e dotarlo di quei servizi e di quelle strutture che prima citavamo.

Come proposta riprenderei un'idea che il nostro concittadino Prof. Giappichelli ebbe 14 anni fa circa e che tutto sommato è oggi più che mai attuale e cioè la creazione di un camping attrezzato ed efficiente.

Da qui alle prossime elezioni amministrative c'è ormai poco tempo. Che cosa vorrebbe vedere realizzato per Mercatale alla scadenza del suo mandato?

Siamo alla scadenza del nostro mandato e quindi non è possibile attuare grossi progetti, sinceramente ritengo che la gente ci dovrà giudicare su quello che abbiamo fatto fino ad oggi e non su quello che faremo da oggi a maggio.

Nonostante ciò il mio desiderio, quello della maggioranza e in generale dei consiglieri tutti è quello di vedere conclusi definitivamente i lavori nei giardini pubblici, di veder risolto l'ormai annoso problema del campo sportivo, e di avere finalmente un progetto concreto e reale per la costruzione della palestra e di una adeguata rete fognaria. Infine mi auguro che prima del rinnovo delle cariche all'interno delle circoscrizioni queste vengano riviste e riprogettate sia nel numero che nelle competenze. Oggi per affrontare e risolvere i piccoli grandi problemi della gente abbiamo bisogno di competenze e di poteri decisionali maggiori.

F. M.

ce. da. m. S.A.C.
di Ceccarelli Dario e Massimo
IMPIANTI ELETTRICI
PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE
52042 CAMUCIA DI CORTONA Via G. Carducci, 17/21 - Tel. 62023

Novità 1990
Finalmente siamo riusciti a coprire con due collaborazioni importanti il territorio di Mercatale.
Quando iniziammo la pubblicazione quindicinale avevamo previsto di dare uno spazio a Mercatale ma ci era stato difficile trovare dei collaboratori che ci assicurassero con una certa continuità di riempire gli spazi prefissati. Oggi, grazie al maestro Ruggiu e alla prof.ssa Sciurpi abbiamo colmato la lacuna.

DAL TERRITORIO

di Carlo Guidarelli

APT addio

Il 1990 si è aperto con un evento triste. L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo cortonese ha chiuso definitivamente i battenti dopo 27 anni di attività dipanatisi verso l'obiettivo di far conoscere Cortona nel mondo, di farla divenire uno dei centri storici più appetiti dal lato turistico-culturale. Nello stesso momento nasce ufficialmente l'Apt

(Azienda di Promozione Turistica) provinciale.

A rappresentare la nostra città nel nuovo Ente sono delegati il professor Nicola Caldarone ed il ragioniere Ivo Veltroni, ai quali spetterà il non facile compito di far valere tutti quei diritti che nel tempo il nostro territorio si è guadagnato contro tutto e tutti.

Roberto Fabbriciani

Dal 2 al 7 gennaio si è tenuto in Palazzo Ferretti un corso di flauto diretto dal M^o Roberto Fabbriciani. Oltre venti flautisti provenienti da ogni regione d'Italia hanno seguito lezioni individuali di perfezionamento, alternando a ciò

attività concertistica in varie formazioni, affiancati dal mandolino, pianoforte e chitarra.

Il corso si è chiuso con due applauditi concerti, tenuti dai maestri assistenti, dai partecipanti e dai maestri collaboratori.

Picchiato a Gerusalemme

Tra le persone rimaste ferite o contuse a seguito della selvaggia repressione effettuata dalla polizia israeliana, nei giorni di fine anno, contro chi manifestava pacificamente a Gerusalemme per la pace tra i popoli in Medio Oriente e in segno di solidarietà con l'intifada, figura anche il cortonese Pietro Zucchini. Il giovane concittadino si era recato a Gerusalemme in rappresen-

tanza del Coordinamento dei Comuni italiani denuclearizzati (di cui Cortona è membro), insieme ad altre migliaia di pacifisti italiani e stranieri e, unitamente ad altri, è stato colpito, fortunatamente in maniera non grave, durante le dure cariche della polizia avvenute prima di fronte alla Porta di Damasco e, successivamente, contro la catena umana di "Time for peace".

ICIAP diversa per il 1990

La Giunta municipale ha provveduto entro il 31 dicembre a specificare i termini dell'applicazione dell'Iciap - Imposta comunale per l'esercizio delle imprese, arti e professioni - per l'anno 1990.

Rispetto alla precedente normativa, che prevedeva la tassazione in base alla superficie occupata, è stato operato l'aggravio al reddito che servirà a dimezzare oppure a raddoppiare l'imposta. Più esattamente, per il computo i contribuenti

sono stati suddivisi in due fasce: una per il livello superiore e l'altra per il livello inferiore.

Per ognuna di queste due fasce, il Governo ha fissato tre aliquote in base alle quali far scattare l'imposta, lasciando ai Comuni la discrezionalità di portare il limite dei 12 milioni a 6 o 18 e quello dei 50 milioni a 30 o 70.

La Giunta comunale ha deciso di adottare quale quota minima gli 8 milioni e come quota massima i 30.

Pallavolo Cortonese

Posando lo sguardo sul "pianeta sport", da evidenziare il duplice confronto sostenuto dalla Pallavolo Cortonese con la fortissima Sestese, squadra il tutto nel contesto della terza fase di Coppa Italia. Hanno avuto la meglio, se-

condo logica, i fiorentini, ma i ragazzi di Zerbini si sono ben battuti, mostrando doti tecnico-agonistiche non comuni che dovrebbero permettere di poter lottare sino all'ultimo per il passaggio in serie B/2.

Borsa di studio

Un concorso per il conferimento di una borsa di studio di un milione per una ricerca sugli anziani residenti nel nostro territorio, è stato indetto dal-

l'Amministrazione municipale. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Sicurezza Sociale del Comune.

TEATRO SIGNORELLI

Martedì 27 Febbraio Veglionissimo di fine Carnevale

Dopo il successo del "Gran Ballo di Capodanno" tenutosi presso il Teatro Signorelli e che ha visto come sempre una larga partecipazione di pubblico, l'Accademia degli Arditì si ripropone martedì 27 febbraio, con il tradizionale "Veglionissimo di fine Carnevale" scandito dalla musica del gruppo dei "Pierrots" la cui competenza è dimostrata dai successi che sta ottenendo un po' in tutta Italia, sugli stages dei migliori locali.

Ancora una volta "folia" di Carnevale, coinvolti in un divertimento generale, accompagnati dal ritmo di Samba Twist, Rock 'n Roll, disc music, e tante altre proposte musicali, non ultima l'audace e travolgente Lambada.

Il martedì grasso porta quindi con sé l'intensità maggiore dei festeggiamenti, che benché facciano parte di una tradizione notevolmente in-

vecchiata, sopravvivono attraverso iniziative degne di nota, come questa, organizzata e gestita ormai da diversi anni dall'Accademia degli Arditì, che di volta in volta si propone di migliorare sempre più la riuscita della serata, seppure non sia facile accontentare tutti e allo stesso tempo.

In ogni modo la stessa tradizione locale vuole che questa serata a Teatro, abbia sempre una più che ottima riuscita.

A questo punto non ci resta che darci appuntamento a martedì 27 febbraio, in maschera (perché no!) o abito scuro e tanta, tantissima voglia di ballare.

Per chi fosse interessato alla prenotazione di tavoli e palchi, l'organizzazione ha predisposto all'interno del Teatro un ufficio che sarà disponibile a ricevere le vostre richieste dal giorno 15 febbraio la mattina dalle ore 10 alle ore 13, il pomeriggio dalle 16 alle 18. Per chi volesse telefonare può farlo negli stessi orari allo 0575/601882.

Per i più piccoli l'appuntamento invece è fissato per do-

menica 25 febbraio alle ore 15 sempre presso il Teatro Signorelli dove come tutti gli anni è stato organizzato il tradizionale "Veglionissimo Mascherato dei Ragazzi", occasione di divertimento e allegria per molti bambini, e le loro mamme, che con grande perizia avranno contribuito alla realizzazione dei più diversi e simpatici costumi di carnevale, suggerite il più delle volte dalla stessa voglia dei bambini di mettersi nei "panni" dei personaggi a loro più cari: ed ecco quindi farsi avanti tanti Batman, folletti, dame di corte, principi e principesse, e qua e là, sgattaiolare un veloce Roger Rabbit.

Il pomeriggio vede in programma tante iniziative simpatiche condotte dal palcoscenico dello splendido teatro da Eleonora e Franco, coadiuvati per quanto riguarda le musiche dai Dee Jay Athos e Antonello.

Durante la conduzione del Veglionissimo verranno distribuiti regali per tutti i bambini partecipanti.

Aduo e Simone hanno rinnovato il loro negozio

Aduo Del Principe ha rinnovato il suo negozio di parucchieri in Via Gramsci dove, dopo che si è diviso dai vecchi colleghi di lavoro, è entrato il figlio Simone.

Ad Aduo e Simone che

hanno migliorato notevolmente le attrezzature e ritoccato anche la struttura, vanno i nostri complimenti: alla loro clientela ricordiamo che lavorano anche per appuntamento, basterà telefonare al 62016.



GRAZIE ETRURIA



In uno degli ultimi numeri avete pubblicato un mio articolo con la foto della pensilina divelta davanti alla ex Lebole di Terontola.

Devo congratularmi con voi perché, alcuni giorni dopo l'uscita del Giornale è stata immediatamente ripristinata come documenta la foto che vi chiedo di pubblicare. Nel ringraziarvi voglio dare atto alla sensibilità dell'Amministrazione LFI che ha inteso soddisfare le giuste rivendicazioni della popolazione.

Domenico Baldetti

HI-FI
BERNASCONI
Installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

"Le Logge"
Antichità
Via Casali, 2/4 - Cortona (AR)
Tel. 0575/630113

ALLEANZA
ASSICURAZIONI
ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA

DALL'ITALIA E DAL MONDO

di Romano Santucci

Quel vento dell'Est!

Dopo l'anno dei "portenti", anche l'Est ha brindato al 1990, alla riconquistata libertà. Improvvisamente però sulle nascenti democrazie sono scese le prime ombre. Un filmato dell'emittente francese RT3 infatti ha avanzato il

sospetto che a Bucarest il Fronte cospirasse da tempo e sconcertante appare ora che nessuno dei "rivoltosi" sia copiato nei quadri del nuovo potere. L'opposizione comunque si sta organizzando ovunque.

A Praga

Il partito democratico dei contadini, i socialdemocratici, gli ecologisti e i liberali hanno chiesto un rinvio a Settembre delle elezioni per non concedere troppo vantaggio al Fronte che ha ereditato i mezzi e il monopolio dei mass media del defunto PC; nella Germania dell'Est migliaia di manifestanti, a Lipsia e in altre città, sono tornati in piazza chiedendo lo

scioglimento della "polizia segreta" ed un'unica patria; in Bulgaria la minoranza turca obbligata ad assumere, dalle norme emanate nel 1984, sotto Zikov, nomi bulgari, ha rivendicato il diritto alla propria identità; dall'Albania è filtrata la notizia che nella scorsa estate e in dicembre ci sono state manifestazioni di protesta inscenate dagli studenti contro il potere di Ramiz Alia.

Azerbajdzhan e Lituania

Nel Sud e Nord dell'URSS sono riprese le rivolte secessioniste. In Arzebaigian gli azeri, di religione musulmana, dopo i disordini provocati al confine con l'Iran, hanno strappato la "cortina di ferro" che li divide dalla Turchia istigando i "connazionali" a formare una provincia autonoma che dovrebbe pressappoco corrispondere all'antica satrapia achemenide. Il Cremlino per riportare la calma ha inviato rinforzi alle truppe stanziate lungo le frontiere.

Gorbaciov invece è volato a Vilnius dove ad accoglierlo ha trovato mezzo milione di dimostranti decisi ad ottenere l'indipendenza. Riuscirà il premier sovietico a ricomporre la frattura emersa con la scissione dal PCUS del partito comunista lituano? Dall'andamento del suo negoziato dipenderà il successo della perestrojka. La missione è tutt'altro che facile, ma ci confortano i propositi dello statista russo che più volte ha ripetuto "non torneremo indietro!".

Fiorella e le adozioni rumene

La sera di Capodanno, in un cortile, a Napoli, è stata raccolta nuda, una bambina abbandonata che portava sul corpo i segni di evidenti ecchimosi. Il giorno dopo però la piccola, alla quale le infermiere ave-

vano imposto il nome di Fiorella, già stava bene e molti si erano fatti avanti per adottarla. Adozioni anche dalla Romania, da dove è giunto in Italia un primo gruppo di 18 bambini.

Cesare Casella

Una foto dello sfortunato giovane, nelle mani dei suoi sequestratori dal 18 gennaio del 1988, ha detto che è vivo. L'attesa della sua liberazione è ricominciata dando spazio ai più disperati commenti.

Forlani ha parlato di "pena di morte per i rapitori"; gli altri leaders politici hanno

replicato scandalizzati. Anche l'Osservatore Romano ha "rimproverato il segretario della DC", ma questi ha precisato: "Nel nostro paese la pena di morte c'è già ed è il risultato di una criminalità feroce che non si ferma davanti a niente, che non ha rispetto di nessuno".

FOTOMASTER
FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

Si ... qualcosa bolle in pentola

Siamo in grado di poter confermare quanto già annunciato nel precedente numero: nel nostro territorio sta prendendo corpo una simpatica e quanto mai stimolante iniziativa, voluta, senza falsa modestia, anche da questa Redazione.

Andando al concreto, trattandosi addirittura di una vera e propria Accademia di spiriti bizzarri, disposti a promuovere il "Buonumore", avvalendosi di ogni possibile forma espressiva, dalla

Poesia alla Prosa, al Teatro, dialettale e in lingua, alla Caricatura e al Varietà.

Nella fredda e nebbiosa serata del nove di gennaio, nei suggestivi locali del noto Ristorante "Il Falconiere" in S. Martino a Bocena, siamo stati testimoni del primo incontro degli Accademici promotori: Zeno Marri, Don Guglielmo Nerozzi, Rolando Bietolini, Carlo Roccati, Ermanno di Natali, Antonio Sbarra, Giacinto Zucchini, cultori, alcuni, del nostro

Dialetto, altri vignettisti e scrittori giocosi. Grande atteso al Cenacolo il Sindaco Italo Monacchini, anch'Egli fautore di questa che giudichiamo una iniziativa culturalmente valida. Ansiosi di conoscere in dettaglio la sua struttura organizzativa e di poterne assaporare i suoi primi frutti, a titolo di pura stima, questa Redazione, sin d'ora si impegna a concedergli spazio sul nostro Periodico

La Direzione

DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI

a cura di Zeno Marri

Da: Vernacolo a luci rosse

"Pechèto de fine d'anno!!"

Per Chèpo d'Anno Gigi de Piombone curse la cavallina fori chèsa, abandonò de serèta la Teresa co'l'amici e i vicini, ntul cantone!!

Vètte a ballère e qui s'enciapècò 'nt'una bella ragazza virnigèta co'la capegliatura 'nfiorettèta! appena la vidde se ne'nammorò!

se buttò a chèpoficco ntu le spese: cena, vin bianco col pizzeco ntul nèso, coriandili a ballini tratti a chèso!

"I por'Umino!!!"

Ooooh por'umino pieno de guadrini de capetèli, chèse e lattarini!!! condannèto a fuggi senza ristèllo sin'che 'nsirè doventò 'n vecchiarèllo!!

Ce passe'nmanze gonfio e a chèpo ritto guèsi per dicce: "io si che so diritto, brèvo, capèce, intiligènte e rèro!!!" 'nvece no se sà che sè'n somèro!!!

Si s'arpensa che'n sè manco godere denanze a'n quèdro, 'ntul sinti 'n soffogio e n'sè fè altro che arisparammière, robè, strozzère, apruffittate e pèggio.

fece maravigliè tutto'l paese!!!

Arentrò a letto ch'èra guèsi giorno la Teresa mostrèa la su beltà, commè'n campion d'amore e fedeltà, lù se pinti d'ægne misso' n corno!!

'l giorno doppo'ncontrò Fiurin de Betto ch'èa lasciò'n chèsa sua la ser'avanti, "Comm'è vita Fiurino col mi Chjanti?? 'l Panettone! Panforte e l'amaretto??"

"Em'magnèto e biuto a crèppa pèlle!! n'emo arconte de quele proprio belle!! s'è riso tanto, caro'l nostro Betto, che'n'antro pò se chède dal tu lèto!!!!

alora ce fè pena e cumpassione 'tul vedette curri mattina e sera 'n verso 'l naturèl chèpoficcone c'anco per te funisce'ntu la bèra!!!

Si'l rede del tuo aé cusi tamanto vulisse esse fedele a virità 'ntu la buca da morto al Camposanto arebbe a scrive, doppo la tu età:

"Fuggi tutta la vita a pèrdifèto... a forza de fuggire oggi è creppèto!! 'gni mezz'ora guadammièa'n miglionè!! MA È MORTO COMME L'ULTEMO C.....!!"

calzature
meattini
cortona
via maffei, 1
tel. ab. 0575/601089

Mareoni
Roberto
PASTICCERIA
BAR
GELATERIA
ARTIGIANALE
Via Nazionale, 18 - Cortona (AR)
Tel 0575 62024

RISTORANTE-PIZZERIA
"il Gambero"
specialisti pesce
cucina tipica
Via R. Elena, 49 - CAMUCIA
Tel 0575/603001

VENDO E COMPRO
Questi annunci sono gratuiti

N. 2 Lancia Fulvia coupé 1.3 S (rosse)
Licenziati 1935 Avv. Prof. Agrario classe 1921 - corso Cannetti, Turini, ecc. desiderosi ritrovarsi pranzo Cortona-Camucia, scrivere preferenziando data: Bennati Dante - Via San Felice, 29/11 - 16138 Genova

Vendo rustico in pietra L. 63.000.000 trattabili, zona Nocera Umbra (PG) - ristrutturato abitabile mq. 65x2 - cantine - panoramico - indipendente - luce, acqua, strada, possibilità telefono. Ore pasti, Bruno 049-8020267.

Fiat 1100/103D 1957 da restaurare, radiata d'ufficio; rosso amaranto: 850.000 (da non confondere con il 1100 D del '62... che è 1200!!)

Cercasi pensionato possibilmente pratico lavori boschivi, disponibile 2 giorni alla settimana. Ore pasti. Tel. 352961

Moto Guzzi Alce, motore bloccato, senza documenti, non completa, vendo L. 800.000.

Cedesi Attività Commerciale Tab. XIV (accessori di abbigliamento) nel centro commerciale di Camucia. Tel. 604460

Rimorchietto agricolo Biechi 4-6 quintali come nuovo, causa inutilizzo vendesi a L. 400.000.

BUONO OMAGGIO
per la pubblicazione di un annuncio economico
Testo:
.....
.....
.....
.....
Cognome
Nome
Via n.
Città

"Dal Produttore al Consumatore"
CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

PANIFICIO CORTONESE
NESPOLI VLADIMIRO
PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI
Servizi per Cerimonie
Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872

S. MARGHERITA s.a.s.
SUPERMERCATO
QUEMILA
CORTONA - Via Nazionale, 12 - Tel. 62150

CARNI FRESCHE BOVINE E SUINE - POLLAME
provenienti da allevamenti locali e rigorosamente selezionate
FORMAGGI E SALUMI - OLIO - PANE - VINI
delle migliori qualità
PRODOTTI Biologici - Macrobiotici - Integrali
I professionisti dell'alimentazione

Frate Elia, per me, non era cortonese

Padre Domenico Basile ha chiesto ospitalità perché da sempre porta avanti con fede e determinazione la tesi secondo la quale Frate Elia Coppi era cortonese. Mons. Tafi nella sua ultima pubblicazione ha affermato che Frate Elia per lui non era cortonese.

Ospitiamo pertanto quanto scritto dal padre francescano e siamo disponibili anche sul giornale ad un confronto sulle opposte tesi, ma come già detto a pagina 3 non possiamo accogliere i dogmi.

Lo storico, se tale deve essere considerato, deve sempre suffragare le sue tesi con documenti, con ragionamenti logici, con prove che si possano eventualmente desumere anche per via indiretta.

Questa è l'opinione di Mons. Angelo Tafi espressa a Santino Gallorini, che lo ha intervistato riguardo alla sua Guida storica artistica di Cortona. Questa sua opinione è attinta dalle fonti francescane antieliane e risulta antistorica, perché lo dicono:

- L'iscrizione scolpita nella lapide. È laconica, è breve, ma dice tutto: nome, cognome, patria, ufficio, anno di morte di Frate Elia.

- La Leggenda Petrella del Beato Guido, la quale documenta che Frate Elia è della Villa dell'Orsaia di Cortona.

- La medesima Leggenda attesta che Frate Elia fu ricevuto all'Ordine da S. Francesco alle Celle di Cortona nel 1211. La Guida a p. 240 dice che questa è una tradizione che non va oltre il Quattrocento e così nega l'anno esatto dell'ingresso nell'Ordine di Frate Elia e l'autenticità della Leggenda, da pochi anni esaminata a fondo.

- Il suo nobile cognome Coppi, lo dichiara Cortonese. Però la Guida a p. 211 mette in dubbio anche il cognome di Frate Elia e così per difendere l'opinione, insinua, che non essendo dei Coppi, non è neppure Cortonese.

- Lo storiografo Ludovico Muratori nei suoi Annali Italici, fra le Famiglie originarie-cortonesi, vi inserisce anche la Famiglia Coppi, dalla quale nacque all'Orsaia Frate Elia, come dice la Leggenda.

- I discendenti dei Coppi di Cortona scrissero nella Cronaca di Famiglia che Frate Elia era un loro antenato. Si estinsero nel 1589.

- Il Cav. Dionigi Tommasi, il quale scrisse che Frate Elia nacque in Cortona e fu di Casa Coppi, che villeggiavano spesso all'Orsaia.

- Lo storico Francesco Vadingo, che dichiara che il celebre Frate Elia è cortonese come frate Guido e frate Vito.

- Il Codice Cartaceo Cortonese 390 conservato nella Biblioteca Comunale ricorda che le Celle erano proprietà di Frate Elia e le cedette per accordo, in suo, a S. Francesco nel 1211. Dunque non le acquistò con il piccolo Convento nel 1240, come pretende la Guida a p. 240.

- Frate Elia era proprietario anche del terreno confinante con quello del Comune al Bagno della Regina e del Palazzo

presso la Pieve di S. Maria. La Guida dice che le due proprietà le acquistò, come le Celle, nel 1240, ma il guaio è che la Guida non cita le Carte Legali dell'acquisto, delle volture firmate e datate, come era in uso. Le due pergamene del 1245 e 1246, con le quali il Comune cede la sua porzione di terra a Frate Elia, testimoniano il passaggio di proprietà. - Il Monumento della Chiesa e Convento di S. Francesco in Cortona, la Croce Santa, il Cuscino, la Tonaca, l'Evangelario, la Faccia di genio in pietra serena, lo attestano cortonese. Ad un perseguitato non sarebbe stato possibile lasciare tali doni in una patria di esilio.

- La sua Tomba, che è il documento più importante, lo proclama cortonese. Ecco perché fu contestata per 700 anni, fino al 1966. In quest'anno furono smascherate tutte le callunnie, le falsità dei suoi avversari. Questa vittoria dei Cortonesi, dei FF.MM. Conventuali, dei Difensori, rimarrà nella storia per sempre.

Termino dicendo che davanti a questi documenti inegabili, i Cortonesi non accoglieranno mai la proposta ventilata dalla Guida e cioè che Frate Elia venga portato ad Assisi per fargli finire il suo lungo e ingiusto esilio a Cortona. Frate Elia è in Casa Sua, non in esilio.

Ad Assisi e dintorni, non solo non vi è nato (cfr. Il Superfrate p. 14 e 113) ma non risulta nemmeno sua una catapecchia, suo un centimetro quadrato di terra, benché tanto tambureggiato Nobile e Primo Console con opinioni, tradizioni, nette impressioni...

Le Carte Buone per la partita è Cortona. Queste però si vogliono negare, sorvolare, metterle in dubbio, con il velenoso pretesto partigiano che Cortona è sua patria-giubilina di esilio, di adozione, di elezione, di disgrazia... come pretende anche la Guida nel 1989 a p. 238.

Perciò i Cortonesi e moltissimi altri, che sono davvero autori sinceri, ripeteranno sempre:

Frate Elia, per Noi, è Cortonese e per noi resterà nella sua Tomba fino alla risurrezione dei Giusti.

P. Domenico Basile

L'EDICOLA a cura di Nicola Caldarone

"Cortona più vicina al cielo che alla stazione ferroviaria"

Lille e Atene, oggi si dovranno annoverare Venezia e Firenze durante la stagione turistica; cioè sempre (gli altri grandi centri di attrazione, Roma Parigi Londra, sono abbastanza estese da sopportare l'inquinamento).

Corteggiare la città

... Quella di Ore Italiane è quindi un'Italia spopolata, deserta; o abitata in prevalenza da signore con le quali, di ritorno da una cavalcata nella campagna romana, si può discutere di Middlemarch, il romanzo di George Eliot. "Sono da un anno in Italia e raramente ho parlato con un italiano, salvo con qualche pittore e con la lavandaia", scriveva James in una lettera a un amico. Pure, per questo paese i cui abitanti sono invisibili (come gli indiani per gli amministratori britannici prima dell'indipendenza), il romanziere dimostra uno straordinario rispetto: una discrezione tutta jamesiana nel modo di approccio; un "sottile codice di corteggiamento", come dice Brilli nella sua bella prefazione, ancora vibrante degli interessi ruskiniani del curatore, per cui ci si avvicina a un posto consacrato dalla storia, frequentato dal passato, pervaso dalle memorie, in punta di piedi senza invadenza, con una "involuntaria ambiguità di esitazione", come scriveva un recensore.

La scomparsa dei turisti

Quanto alle sintesi, scelgo una frase risolutiva su una città in cui vivo buona parte dell'anno, Cortona "la più antica e straordinaria fra le città dell'Italia... dove i tetti delle case confuse tra loro e le torri di questo borgo arrogante sembrano più vicine al cielo che alla stazione ferroviaria".

"Arroganti" l'aggettivo per Cortona vale più di tutte le descrizioni delle guide turistiche; e bisogna osservare come James equilibri l'oltranza dell'immagine celeste con il riferimento banale alla stazione ferroviaria (sostituite a "stazione ferroviaria" la parola "terra", e si cadrà subito nell'agiografia turistica).

Ma il James di Ore Italiane sa anche prendere una posizione di distacco dall'Italia, e si inserisce così, secondo Attilio Brilli, in "una linea ideale della moderna apocalisse ambientale che va da John Ruskin al Guido Ceronetti di un viaggio in Italia": "Per quanto ci possano essere cose sgradevoli a Venezia, nessuna lo è più dei turisti", scrive James, già conscio del paradosso turistico: se un posto è bello, attira visitatori, i quali rendono il posto brutto. Tra le città più brutte di Europa, insieme a Leeds,

Ecco Venezia: "In nessun luogo, neppure in Olanda, dove le corrispondenze fra gli aspetti della realtà e quelle piccole ni-

Amare un pensiero

Sulla tristezza del cuore torna la triste stagione.

Amare un giorno e poi perdersi...

- Salire i gradini della vita, fino a raggiungere Dio.

- Amare un pensiero che da lontano Ti riporta a me.

Loris Polezzi



Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/603472



VENDITA ASSISTENZA RICAMBI

Camucia (AR) - tel. 62282

Fra agricoltura e alimentazione: l'alimento soia

È molto difficile trovare, nella storia dell'agricoltura italiana, una coltura di "nuova" introduzione con un successo di diffusione (per velocità e superficie) quale quello fatto registrare in questi anni ottanta dalla coltivazione della soia. Se poi la paragoniamo alle difficoltà incontrate dall'introduzione in Europa, ad esempio, della patata, ci si rende conto quanto anche la soia e la sua storia italiana, sia un "segno dei tempi", in particolare dei "tempi agricoli". Nel 1981 gli ettari coltivati a soia erano soltanto 300 e si è arrivati agli oltre 320.000 degli ultimi anni. Le regioni dove è maggiormente concentrata sono: il Friuli, il Veneto, l'Emilia Romagna, la Lombardia ed il Piemonte che, assieme, rappresentano il 97% della superficie italiana

anche l'economia ci indicano che questa leguminosa va coltivata soprattutto per l'alimentazione umana. In Italia, in via sperimentale, la soia fu introdotta già negli anni 40. In quel periodo mancavano varietà adatte alla coltivazione in Europa: la ricerca era frammentaria e, soprattutto, mancava lo stimolo economico, prontamente giunto negli anni più recenti, tramite la politica di sostegno del prezzo di mercato attuato dagli organismi comunitari. I motivi della rapida espansione sono stati dovuti quindi in primo luogo al prezzo. Poi la facilità di meccanizzare totalmente la coltura anche utilizzando l'attrezzatura già presente in azienda (con lievi modifiche); la semplicità delle operazioni colturali; la minore necessità della concimazione azo-

soia vorrà dire anche parlare di Italia. Per essere più precisi diciamo che a fronte di un perdurante monopolio mondiale della produzione e nel commercio tenuto dagli USA, nel nostro paese è stato ottenuto il 50% della produzione europea (con 750.000 tonnellate annue siamo al 7° posto della graduatoria mondiale). Da dove deriva questo interesse recente per la soia? Oltre ai motivi accennati in precedenza è bene dire che l'interesse principale per questo legume è legato al fatto che esso è una miniera di sostanze nutritive. Fino al 50% di proteine, 20% di grassi, 12% di amidi, 10% di fibra grezza e una quantità notevole di calcio, ferro, magnesio, potassio oltre a vitamine, sia idro che liposolubili. Inoltre come tutte le leguminose, anche la pianta della soia arricchisce di azoto il terreno su cui cresce, determinando un possibile risparmio di fertilizzante e concimi. La soia infine, per la sua particolare versatilità ha permesso di ottenere una serie di alimenti da essa derivati, sia di tipo tradizionale come il latte di soia, il tofu (o formaggio di soia) il tamari, il miso, sia di derivazione più recente come l'olio, la margarina, la farina, le proteine isolate e le proteine "testurizzate" (cioè filate fino a raggiungere l'aspetto e la consistenza della carne) con le quali poi si confezionano spezzatini, bistecche e così via. Oltre agli agricoltori e agli allevatori, la soia ha da qualche tempo interessato anche i medici, specie se nutrizionisti, per le sue, a volte spettacolari capacità di ridurre il colesterolo nel sangue e quindi influire positivamente sull'evoluzione dell'arteriosclerosi. Sostituire, anche parzialmente, sulla tavola le proteine animali con le proteine di derivazione vegetale (legumi, ma anche cereali integrali e frutta) contribuisce non solo alla diminuzione della patologia caratteristica del nostro tempo (cardiovascolare e tumorale), ma riduce anche l'enorme spreco energetico necessario per mantenere le abitudini alimentari dei paesi occidentali: mangiare direttamente cereali e legumi, invece che darli agli animali, è più sano ed economico. Vediamo ora alcuni derivati della soia che si possono trovare nei negozi di macrobiotica, di alimenti naturali, ma anche in parecchi supermercati. Latte di soia: questo prodotto, molto diffuso nei paesi dell'Estremo Oriente, è ottenuto macinando i semi, previamente ammollati, e poi facendo bollire il tutto. Con successiva filtrazione si ottiene un liquido bianco, molto simile al latte vaccino, ma più ricco di proteine. E da qualche anno utilizzato nell'alimentazione dei bambini che

presentano intolleranza alle proteine o agli zuccheri del latte vaccino. Tofu: prodotto tradizionalmente giapponese, è ottenuto dal latte di soia fatto coagulare con il nigari (o aceto o limone). Si presta ad essere consumato tal quale, oppure può essere insaporito con erbe aromatiche, affumicato, seccato, trasformato in salse, dolci, e hamburgers. Tamari: questo liquido scuro, detto anche comunemente "salsa di soia", è ottenuto con salsa gialla cotta, fatta fermentare con acqua e sale marino. La fermentazione opera una trasformazione delle proteine rendendole più facilmente utilizzabili dal nostro organismo e arricchisce il prodotto con vitamine, enzimi, fermenti, e lieviti: questi elementi, è ormai noto, sono importanti per mantenere l'equilibrio della flora batterica intestinale e per favorire la digestione dei cibi. Miso: questo alimento, di vario colore ma di solito scuro, è stato ed è la forma

tradizionale di integrazione proteica per una dieta povera di alimenti di derivazione animale. È costituito da soia gialla ed orzo cotto, mescolati a sale marino e fatti fermentare molto a lungo, almeno 1 anno, con l'ausilio di un particolare fermento: *Aspergillus Oryzae*. Si ottiene una pasta ad alto contenuto proteico che presenta, inoltre, tutti i vantaggi dei prodotti fermentati già ricordati. Carne di soia: lo spezzatino o le bistecche sono il risultato di profonde manipolazioni industriali e non mantengono più, come il fagiolo o i suoi derivati tradizionali, quegli elementi vitali (vitamine, enzimi, germe, ecc...) che caratterizzano il cibo "naturale". La carne di soia sembra ubbidire più che ad esigenze nutritive, a necessità di immagine: nella nostra società è ben più importante l'apparenza che la sostanza, al giorno d'oggi "È l'abito che fa il monaco".

Francesco Navarra

PANORAMA AGRICOLO

L'agricoltura di domani è stata presentata a Bologna (Eima e Agrobiotec) mostra convegno per le biotecnologie avanzate. Durante la mostra si è parlato del rizobio, delle biofabbriche per la produzione di insetti, dell'impegno di fonti rinnovabili per il riscaldamento delle serre nonché del processo della micropropagazione.

Nuove leggi per il controllo della produzione e il commercio delle carni di pollo e tacchino, in vista dell'apertura delle frontiere europee, sono state chieste dall'Unione Nazionale Avicoltura. Senza una equiparazione fra le leggi europee e quelle italiane una produzione italiana rischia di diventare non competitiva.

Mentre cresce l'import di frutta, certe colture tipiche sembrano in via di estinzione. E il caso del Kaki, pianta tanto comune in Italia tale da essere divenuto selvatico e da prosperare in un cortile abbandonato. Eppure questa coltura è in regresso. Prima della guerra la coltivazione in Italia copriva una superficie di ben 12 mila ettari, oggi è confinata in poche macchie di terreni.

Una commissione di esperti dei vari paesi della CEE ha lavorato su un programma riguardante la qualità dell'olio. Il COI (Comitato Oleicolo Internazionale), secondo il direttore dell'UNAPROL, rappresenta una polizza d'assicurazione. Il metodo COI altro non è che un controllo incrociato: analisi chimico-fisiche, ma integrate con una valutazione organolettica affidata a dei testi.

Nel 1988 le società produttrici di olio di oliva sottoposte a controllo da parte degli uffici repressione frodi del Ministero dell'Agricoltura sono state 6.673, il 27% in più dell'anno precedente.

Francesco Navarra



Pianta di soia pronta per la raccolta

investita a soia. Nei suoi luoghi d'origine (Cina, Giappone, Corea ecc...) la soia era uno dei pilastri dell'alimentazione umana, di quelle popolazioni che, tra l'altro, hanno sviluppato una serie di tecniche interessantissime per la sua trasformazione in prodotti molto diversi dai quali si parlerà in altra parte. Anche la sua introduzione in Europa, si ricollega agli usi alimentari. La storia quindi, ma

tata; il suo valore agronomico come coltura da rinnovo (è pur sempre una leguminosa) e, ultimo ma non meno importante fattore, il legame strettissimo tra agricoltura e industria interessata per la sua trasformazione. La soia è un legume che nel passato remoto significava solo Estremo Oriente, nel passato prossimo si poteva identificare con gli Stati Uniti, nel presente e nel futuro parlare di

Concessionaria Prodotti Petroliferi per riscaldamento
ditta F.lli PANICHI snc
agenzia autotrasporti
Loc. Le Piogge, 1226
Tel. 0575/603672
Camucia di Cortona (AR)

Luciana
biancheria e tessuti
Piazza Signorelli, 1
CORTONA

Donatella
bomboniere
tutto per tutte
le cerimonie
Camucia - via Matteotti, 32
Tel. 0575/603695

BIANCO VERGINE
VALDICHIANA
E VINO ROSSO
DI CORTONA

Li potete acquistare
direttamente presso
CANTINA
SOCIALE
di CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12



A Cortona 3° incontro medico-scientifico di aggiornamento su "Emocoagulazione e piastrine"

Nuovi ed interessanti elementi conoscitivi sono emersi nel corso del terzo incontro di aggiornamento medico dal titolo "emocoagulazione e piastrine, aspetti clinici e di laboratorio tenutosi nella sala congressi di S. Agostino in Cortona, con il patrocinio del Comune di Cortona, l'Ordine dei Medici di Arezzo, USL 23, USL 24, la SIMET (Società Italiana di Medicina e Laboratorio) sezione toscana.

Con la partecipazione del Corso da parte del Dr. Gazzini, con l'intervento del Presidente dell'USL 24. Rossi, si è dato inizio all'incontro scientifico, alla presenza dei Prof. A. Burlina dell'Università di Padova, Prof. U. Lippi di Verona, Prof. C. Ignesti di Prato, Prof. T. Di Perri e G. Ravenni di Siena, Dr. Prisco di Firenze, Dr. Nofri e Dr. Migalli di Arezzo, Dr. Tenani di Cortona, e Dr. G. Argirò della SIMG di Arezzo.

L'incontro di alto livello scientifico rappresenta un momento significativo di approfondimento dello studio medico in costante evoluzione, alla luce ed in conformità con le nuove conoscenze ed i recenti risultati ottenuti nel campo della ricerca scientifica. Di particolare rilievo l'intervento del professor A. Burlina incentrato sull'analisi dei cosiddetti "Markers di funzione", elementi fondamentali della medicina di laboratorio, intervento che ha letteralmente catalizzato l'attenzione del pubblico partecipante. "Le radici della medicina di laboratorio" - ha sottolineato il noto luminare - "sono nelle fasi del processo patologico, fasi che caratterizzano l'anatomia patologica e quella clinica. I dati, le informazioni che noi otteniamo in laboratorio riguar-

dano lo stato funzionale degli organi e degli apparati, la natura e l'entità delle lesioni necroscopiche-cellulari, la risposta immunitaria dell'organismo agli agenti infettivi ed infine la presenza e l'entità delle sostanze tossiche comprendendo in esse anche i farmaci presenti nell'organismo. Sintetizzando il nostro tipo di lavoro, il potenziale che abbiamo e



poniamo in atto, noi possiamo dire che in laboratorio cerchiamo dei marcatori di funzione, cerchiamo dei marcatori di lesione, gli agenti infettivi, i farmaci ed i tossici. Soffermandoci in modo specifico sulla ricerca dei marcatori di lesione vorrei rilevare che nel ricercare la natura delle lesioni cellulari dobbiamo ricondurci ai principi fondamentali. Attualmente non siamo ancora in presenza di un meccanismo comune che spieghi l'inizio della lesione cellulare e quindi della malattia, però abbiamo la certezza assoluta che ogni forma morbosa ha inizio nella cellula ed ha inizio con il biochimismo cellulare che dà il via a tutte le fasi successive.

In laboratorio siamo di fronte alla possibilità di leggere la sostanza che è uscita dalla cellula provocando la lesione.

In altre parole in laboratorio noi apriamo una finestra diagnostica che ci fa vedere dentro quello che cerchiamo di trovare, apriamo una finestra diagnostica dunque nell'organismo prelevando del sangue, dell'urina, dei liquidi organici e dosando le sostanze che sono indicate di lesione cellulare e si comportano in maniera difforme. Avremo quindi come

conseguenza finestre diagnostiche precoci e tardive ognuna delle quali mantiene inalterate le proprie caratteristiche". Hanno poi preso la parola i professori T. Di Perri, G. Ravenni, D. Prisco, illustrando rispettivamente relazioni sui temi: "Orientamenti fisiopatologici e clinici in tema di malattie tromboemboliche", "Il laboratorio nella diagnostica della malattia tromboembolica"; "Fibrinolisi e fibrinogenolisi: recenti progressi", al termine delle quali è seguito un interessante dibattito medico-scientifico.

Lucia Bigozzi

Con l'anno 1990 riprende in modo continuo la rubrica medica curata da vari dottori. Chiunque fosse intenzionato a chiedere consigli scriva al giornale L'Etruria.

L'OPINIONE DEL MEDICO L'influenza

Con l'arrivo dell'inverno siamo ormai entrati in pieno periodo influenzale.

La nuova ondata sta colpendo in modo particolare bambini e persone anziane.

Questo tipo di patologia, pur non essendo particolarmente grave ed impegnativo, e non abbisogni di cure particolari deve essere tenuto in particolare dalle persone anziane per le possibili complicanze che può portare.

Si osservano infatti non tanto infrequentemente complicanze infettive quali bronchiti acute polmoniti, sinusiti, complicanze cardiocircolatorie, quali scompensi cardiaci, ictus cerebrali, sbalzi pressori, complicanze respiratorie quali insufficienze respiratorie acute.

Quali sono quindi le persone che devono cercare di prevenirsi nei confronti di queste patologie e quali sono i farmaci da adoperare?

Innanzitutto la prevenzione nei confronti dei bambini sani si fa soltanto evitando nel momento di unanime diffusione del virus la permanenza in persone sicuramente già influenzate, evitando sbalzi di temperatura specie quando uno è sudato praticamente sono tutte banali norme di igiene.

Al contrario una vera prevenzione farmacologica deve essere effettuata da tutti quegli individui, sia adulti che bambini, che abbiano delle situazioni di salute precarie: bambini asmatici, cardiopatici, affetti da ... ecc; adulti sofferenti di malattie croniche broncopulmonari cardiopatie, deficit circolatori specie cerebrali, immuno depressi, portatori di malattie debilitanti in genere. Oltre queste persone vanno vaccinati tutti: soggetti di età superiore ai 65 anni proprio perché più esposti ad una delle qualsiasi complicanze sopracitate. Va inoltre affermato chiaramente (dato che ciò è fonte molto spesso di equivoci) che la vaccinazione deve essere ef-

fettuata con due somministrazioni di vaccino a distanza di 30 giorni l'una dall'altra in tutti questi casi:

1) quando il soggetto si vaccina per la prima volta

2) quando il virus isolato è diverso da quello dell'anno precedente

3) quando il soggetto è particolarmente a rischio e deve essere assicurato un livello anticorpale elevato cioè quando le difese dell'organismo devono essere prontamente esaltanti.

Non devono essere assolutamente vaccinati o vaccinati sotto controllo medico coloro che presentano allergie all'albume di uovo dato che il vaccino è coltivato in embrione di pollo. Per quanto riguarda invece la cura vera e propria da adottare in caso di influenza, questa deve essere esclusivamente ricondotta a sintomatici quali l'acido acetilsalicilico (aspirina) o similari, antiosse, e tutti quei presidi che tengono sotto controllo le varie manifestazioni che interessano il soggetto colpito. Si ricorre agli antibiotici esclusivamente quando siamo di fronte a sovrinfezioni batteriche o quando il soggetto, specie anziano, sia particolarmente a rischio ed in questi casi l'antibiotico cura solo la complicanza batterica o la previene ma non combatte assolutamente il virus influenzale che compie sempre e ovunque il suo ciclo vitale.

Quindi per concludere è utile non sottovalutare questo microorganismo che in tutti i soggetti particolarmente sensibili, può causare delle complicanze che possono essere anche fatali.

Quindi la vaccinazione è un momento importante per la lotta contro l'epidemia influenzale, si consigliano pertanto i soggetti a rischio, per il prossimo periodo invernale di prevenirsi in tal senso.

Dott. Umberto Santiccioli



RISTORANTE
«IL CACCIATORE»

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (ar)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Riccaci
Via Regina Elena, 16
Tel. (0575) 603426 - CAMUCIA (AR)

Vannelli
Caffè
Gelateria
Pasticceria

MOBILI
Bardelli
Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - tel. 613030

HA APERTO L'ANNO GIUDIZIARIO

Vittorio Sgroi cortonese "d'adozione e per elezione"

La scorsa settimana nelle ventisei corti d'appello della penisola si sono tenute le cerimonie d'apertura del nuovo anno giudiziario che sono suonate come "un grido d'allarme" per l'emergenza dovuta ai processi arretrati che rischiano di impedire il decollo del nuovo codice di procedura e addirittura di "portare ad un grave collasso l'intero sistema giudiziario".

Le preoccupazioni dichiarate "con le loro relazioni" dai vari procuratori generali, calate nella propria realtà territoriale, non hanno fatto che ripetere quelle già espresse dal procuratore generale della corte suprema nell'aula magna della Cassazione, il dr. Vittorio Sgroi.

Rifacendoci alla sua analisi cercheremo in sintesi di riferirne i punti salienti convinti dell'importanza dell'argomento, ma anche per rendere omaggio ad un personaggio cortonese per "adozione" ed "elezione" considerato che il procuratore ha scelto di tra-

scorrere gran parte del suo tempo libero nella nostra città e che i cortonesi sono ben lieti di poterlo annoverare nella fitta schiera dei loro ospiti illustri.

Il quadro che ha fatto il Procuratore Generale è risultato drammatico perché se "è stata arrestata la spirale del terrorismo, - ha osservato - sta dilagando la criminalità organizzata e la corruzione politico-amministrativa".

Parlando del nuovo codice penale, senza mezzi termini, ha detto che la sua adozione impone al Governo e Parlamento di accelerare "tempi e modi della ristrutturazione", con l'aumento di personale (magistrati), la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, l'istituzione del giudice di pace. Abbastanza severo il dr. Sgroi è stato poi nei confronti della Legge Gozzini o almeno della sua applicazione perché siano evitati "certi effetti aberranti come il ritorno alla semi-libertà dei rapitori di Esterane Ricca e l'alto numero delle

latitanze che seguono ai permessi.

La radiografia fatta dal procuratore generale della cassazione più dettagliatamente ha affrontato i problemi dell'organico dei magistrati, del ruolo del PM, del terrorismo e della droga, dei sequestri di persona.



della criminalità minorile, del corvo e degli uffici giudiziari di Palermo, insomma la sua relazione è stata giudicata come "un bollettino di guerra" perché i delitti sono troppi e perché ci vogliono pene più dure". La relazione del dr. Sgroi

È accaduto molto spesso che il nome del nostro concittadino Augusto Cauchi, fin qui costretto ad una dolorosa e lunga latitanza per non scontare neppure un giorno di galera per reati mai commessi, sia stato pronunciato a sproposito nel consesso elettivo cortonese per addebitare alla "destra" ogni sorta di infamia, criminalizzarsi e perseguitarsi.

Ora che una sentenza della Corte di Appello di Firenze lo assolve "per non aver commesso il fatto" anche dall'accusa gravissima di aver preso parte all'attentato del 21 aprile 1974 alla linea ferroviaria Firenze-Bologna, sentiamo il dovere di non lasciar passare sotto silenzio la tragedia di un uomo e della sua famiglia - vittima di una persecuzione e di un "accanimento giudiziario" incredibili, di un linciaggio morale disgustoso dai risvolti perlomeno inquietanti. In attesa di poterlo riabbracciare, quando saranno cancellati i reati esclusivamente di natura ideologica che gli sono ancora attribuiti, abbiamo ritenuto di dover presentare in Consiglio Comunale un documento su una pagina buia del nostro Paese e sulla tragedia di un'intera generazione sulle quali si sta facendo piena luce.

Siamo felici, come ci auguriamo lo siano tutti i cortonesi, che Augusto sia stato riconosciuto completamente estraneo ad eventi delittuosi così gravi e nefandi.

Riteniamo, però, doverosa una riflessione che coinvolga tutti in una sincera autocritica per individuare, con le cause del terrorismo,

complicità e connivenze di un fenomeno che è costato alla nostra Penisola tragici lutti e rovine anche morali.

Mauro Turenci

LA MOZIONE

Presenza visione delle recenti sentenze riguardanti processi indiziari per stragi che hanno visto come imputati elementi definiti "eversori neri" e in particolare quella emessa recentemente dalla Corte d'Appello di Firenze al termine del processo di secondo grado per l'attentato del 21 aprile 1974 sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna conclusosi con l'assoluzione "per non aver commesso il fatto" di un nostro concittadino.

considerate le denunce di collusione tra il PCI e alcuni Magistrati della procura di Bologna fatte dall'avvocato Roberto Montorzi, già autorevole patrono di parte civile per la strage dell'agosto 1980;

rilevato che nel corso dei dibattimenti sono emerse responsabilità a carico di personaggi facenti parte dei vari "servizi di sicurezza".

considerato altresì che gli imputati hanno scontato ingiustamente anni di carcerazione giudiziaria che ha inflitto sofferenze indicibili alle famiglie;

visto che in concreto gli stessi sono stati condannati esclusivamente per reati di natura ideologica;

ricordato che molto spesso questa assemblea, a maggioranza, ha espresso giudizi che hanno assun-

to tutte le caratteristiche di vere e proprie sentenze politiche, criminalizzando, tra l'altro, ingiustamente un giovane cortonese accusato di reati infamanti per i quali è stato poi assolto.

ESPRIME

grande preoccupazione per il degrado delle istituzioni e per la caduta di credibilità dello Stato nella sua funzione di garante dei diritti dei cittadini

RICONSIDERA

con onestà certi atteggiamenti dettati molto spesso da giudizi avventati e preconcetti e valutando prioritaria la riaffermazione dei principi dello stato di diritto, nel chiedere con forza che sia fatta piena luce sulle stragi rimaste ancora impunte anche per il rispetto dovuto a tutte le vittime innocenti, riabilita sul piano morale le persone ingiustamente perseguitate indipendentemente dalla loro collocazione ideologica

RESPINGE CON FERMEZZA la teoria degli "OPPOSTI ESTREMISMI" a suo tempo enunciata secondo una formula che ha consentito al "sistema" di rafforzarsi, dividendo la gioventù con steccati ideologici molto spesso artificiosi e traendo il massimo profitto in termini di credibilità e stabilità proprio da quei gravi eventi delittuosi che avrebbero avuto la pretesa di scardinarlo e di liquidarlo.

Gruppo Consiliare MSI-DN

(Mauro Turenci)

non ha mancato di suscitare polemiche, ma non tutti i politici hanno dissentito dalle sue dichiarazioni. Se per Pannella, infatti il procuratore generale non sarebbe che uno zelota del potere che non ha che da prendersela con il suo potere il suo Csm, se Rodotà, ministro del governo-ombra del PCI, ha difeso la Legge Gozzini, Salvo Andò, responsabile dei problemi dello Stato per il PSI ha dichiarato che "si tratta - riportiamo da La Repubblica dell'11 Gennaio - di un prege-

vole compendio dei più urgenti problemi della giustizia e dei rimedi più utili per farvi fronte nell'immediato". Noi non siamo così esperti da dare un giudizio competente, ma ciò nonostante ci pare che la diagnosi fatta dal dr. Sgroi sia rispondente alla situazione del nostro paese perciò non ci resta che complimentarci con lui e augurargli buon lavoro e tanti giorni "sereni e riposanti a Cortona".

Romano Santucci



RUBRICA CINEMATOGRAFICA
a cura di Romano Scaramucci

VI RICORDATE ...

Dopo una breve pausa riprendiamo il nostro appuntamento quindicinale con l'augurio che il decennio appena cominciato porti buone novità dentro e soprattutto fuori dalle sale cinematografiche. A proposito di decenni quello degli anni 80, cinematograficamente parlando è stato, direi, di transizione anche se non sono mancati film bellissimi. Come non ricordare "C'era una volta in America" di Sergio Leone, il grande regista scomparso di recente, o "La notte di S. Lorenzo" dei fratelli Taviani, "La Messa è finita" del sempre più affermato Nanni Moretti. Il cinema italiano sta riprendendo quota e speriamo che gli anni novanta lo riportino ai meriti livelli intrinseci.

ANDIAMO A VEDERE

IL MALE OSCURO - Italia 1989 di Mario Monicelli con Giancarlo Giannini, Emanuelle Seigner, Stefania Sandrelli.

Il film è tratto dall'omonimo libro di Giuseppe Berto, a questo il regista si è ispirato realizzando in pellicola il delirio di uno scrittore oppresso da una nevrosi che gli impedisce di terminare un romanzo e afflitto dal rapporto difficile con il padre e la moglie.

Un'ennesima trasposizione cinematografica di un'opera letteraria che va senz'altro vista, se non altro per fare un confronto critico.

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio
MASSERELLI GIROLAMO
Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

FUTURE OFFICE s.a.s.
di Guiducci & C.
Via XXV Aprile, 12/A-B CAMUCIA DI CORTONA tel. 0575/601768

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTHERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI

Tel. 603908 - Tel. ab. 603148-603904

C.S.P. CORTONESE

In testa alla classifica con la volontà di restarci fino alla fine del campionato



Il 1990 è iniziato per la pallavolo sotto i migliori auspici. Questo almeno sembrerebbe guardando la classifica che vede la squadra in prima posizione; esaminando un po' meglio la situazione però bisogna dire che effettivamente qualche piccolo problema c'è, anche se tuttavia il rendimento dei giocatori non sembra risentirne più di tanto. Ma cosa ne pensa il presidente della squadra, Vittorio Garzi?

Come giudica questa prima parte di campionato della pallavolo Cortona?

Tutto sommato è andata abbastanza bene anche se come livello di gioco non siamo al miglior rendimento. Abbiamo avuto diverse difficoltà, non ultimo, il discorso dell'allenatore che si è infortunato ha un po' ritardato il perfezionamento della preparazione. Questo, unito ad alcuni problemi di salute di certi giocatori, potrebbe creare delle difficoltà nel prosieguo del campionato (8 partite giocate, 7 vittorie, 14 punti in classifica). I risultati in questa prima parte sono stati favorevoli; speriamo più avanti di non "pagare" in termini di affiatamento e amalgama o almeno che con il rientro dell'allenatore venga recuperato il tempo perso.

Quindi ritiene che la squadra abbia dei margini di miglioramento?

Al di là dei risultati non abbiamo giocato benissimo. Avevamo da sperimentare l'inserimento di alcuni elementi che è stato ostacolato da certe difficoltà, abbiamo "raccolto" quello che era possibile al presente senza poter però programmare e cercare di migliorare l'assetto della squadra per il futuro. Abbiamo dei margini

consistenti di miglioramento.

Per quanto riguarda la Coppa Toscana?

È una manifestazione che facciamo senza pretesa e con l'intento unicamente di prepara-



rare la squadra al campionato e fare esperienza.

Il pubblico che segue la squadra è stupendo: non pensa che quest'anno meriterebbe di festeggiare un'altra promozione?

Io ho sempre trattato argomenti di questo genere con molta "prudenza" perché è sempre possibile che all'improvviso spuntino difficoltà impensate in considerazione anche che il campionato di C1 è molto equilibrato ed è difficile non risentire dell'assenza dell'allenatore in campo per un certo periodo, i ragazzi hanno reagito bene, ma si sono accavallati problemi personali e fisici che se saranno superati bene e senza ripercussioni saremo davvero fortunati. Sui pronostici in merito ad un eventuale esito finale del campionato credo che sia ancora presto per pronunciarsi, anche perché squadre che per il momento sono state battute tipo Osimo, Fano ed anche il Terni hanno sicuramente ancora molto da dire.

Cosa "pensano" i ragazzi di una eventuale, probabile o quantomeno possibile promo-

zione?

I nostri ragazzi sono un gruppo valido ed affiatato e certo sono favorevoli ad un discorso di questo tipo, sicuramente l'entusiasmo e l'impegno per raggiungere questo risultato ci sono, però in questo momento è importante mantenere la concentrazione giocando alla giornata senza perdere di vista la testa della classifica. Certo che sono maturi per questo traguardo: sono ragazzi che hanno dato tanto alla pallavolo e sarebbe per loro un giusto premio ma ripeto la promozione non dipende soltanto da noi.

Sarebbe soddisfatto se la squadra avesse nel '90 lo stesso rendimento avuto lo scorso anno?

Credo di sì; per noi l'importante è di tenere alto l'interesse per questo sport, per lo spettacolo che riesce a creare la squadra; ottenendo risultati come in questo momento questo è possibile e ci rende soddisfatti. Mi auguro che possa continuare così. Se con questi risultati riusciremo a restare in lizza fino alla fine per la pro-



mozione avremo raggiunto un grande risultato: se alla fine poi anche il massimo risultato meglio ancora.

Riccardo Fiorenzuoli

CORTONA-CAMUCIA

Inizia il girone di ritorno

Il campionato di promozione è giunto al termine del girone di andata e il Cortona-Camucia staziona nelle zone basse della classifica; dopo 15 partite giocate ha conquistato 13 punti di cui 7 in casa con 2 vittorie 2 pareggi e 3 sconfitte e 8 in trasferta 2 vittorie, 3 pareggi e 3 sconfitte.

Certo quello di capitano Mengagli e compagni non può definirsi un campionato esaltante né tanto meno importante siamo infatti arrivati al giro di boa senza sussulti o emozioni tanto da far passare inosservata anche una classifica non certo tranquilla.

Sicuramente anche per chi scrive non è sempre facile capire o individuare le cause di una situazione a dir poco difficile anche perché al di là del quart'ultimo posto in classifica, la squadra sembra avere dei problemi di personalità.

Diciamo questo perché gli uomini di mister Razzoli hanno alternato partite più che digiunose a gare scialbe e insignificanti, partite vinte molto bene fuori casa con altrettante perse in malo modo tra le mu-

ra amiche. La stessa partita pareggiata in casa con il Dicomano, partita in cui era d'obbligo vincere ha visto nel primo tempo il netto predominio della squadra fiorentina anche se dopo soli 6 minuti di gioco il Cortona-Camucia era passato in vantaggio con un rigore realizzato da Sabatini; nel secondo tempo invece abbiamo visto gli arancioni più motivati e combattivi.

Indubbiamente c'è ancora tutto il girone di ritorno per raddrizzare questa classifica traballante e per riportare un po' di entusiasmo in tutto l'ambiente.

Noi crediamo e lo abbiamo anche scritto che questa squadra ha tutti i mezzi per ben figurare in questo campionato anche se ora più che mai c'è bisogno di rinserrare le file e di credere nei propri mezzi. Già le prossime partite che vedranno gli arancioni impegnati con le prime della classifica ci diranno se il futuro del Cortona-Camucia potrà essere tinto di rosa.

Fabrizio Mammoli



ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS

PRENOTAZIONI VIA MODEM
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074



Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at **TAMBURINI A. s.n.c.**
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575 62161-603061 - 52042 Camucia (ar)

CALCIO AMATORI

Il G.S. Fratticiola sempre fra "le grandi"

Scrivere questi simpaticissimi Gruppi Sportivi è sempre una grossa soddisfazione, sia per l'impegno che tutte le settimane queste squadre mettono nei vari campionati, ma soprattutto per la serietà dei giocatori e dei dirigenti. Il G.S. Fratticiola riesce sempre a rimanere fra i primi della clas-

sa, siamo certi che i responsabili della Parrocchia che quelli del Comune si adoperano affinché questo benedetto Campo Sportivo alla Fratticiola possa finalmente essere inaugurato.

Ma veniamo al campionato di quest'anno. Sono partiti come sempre fra il ristretto

gnì Rossano, Postiferi Marco, Torresi Alvaro, Sorini Roberto, Tacchini Sestilio, Esposito Cristiano, Centrocampisti: Salvadori Lapo, Santuccioli Giorgio, Salvadori Graziano, Torresi Paolo, Attaccanti: Santuccioli Marcello, Torresi Massimo, Rosadoni Alessandro, Carini Massimo, Torresi



Il G.S. Fratticiola nella foto della vittoriosa finale nel Torneo della Fratta l'estate scorsa

numero dei favoriti alla vittoria finale dopo il secondo posto del campionato scorso. Come tutti ricorderete la Fratticiola all'ultima giornata dello scorso campionato era in testa con un punto di vantaggio sugli amici (nel vero senso della parola) del G.S. Monsigliolo. A termine di una drammatica ed avvincente partita questi ultimi riuscirono a battere la capolista ed ad aggiudicarsi il campionato anche se a pari punti con la Luna in Gabbia di Foiano. Fu una vera disdetta per quei ragazzi che erano stati in testa lungamente, ma ben presto l'amarezza è stata dimenticata. Con la grossa rivincita nel Torneo della Fratta.

Attualmente la Fratticiola è saldamente al 3° posto in classifica dietro la rivelazione di quest'anno il Pub Quo Vadis e al sempre fortissimo Monsigliolo. Una considerazione, a questo punto è necessaria nel nostro Comune ci sono veramente dei grossi giocatori che farebbero comodo a squadre più titolate. Questo lo Staff del G.S. Fratticiola:

Presidente: Minati Giuliano. Vice Presidente Postiferi Giovanni. Segretario Gori Claudio. Massaggiatore Salvadori Loris. Allenatore Beligni Emilio, Portieri Cosci Rino, Beligni Segio, Russo Gino, Difensori Biribò Remo, Beli-

Atteso il nuovo tecnico dopo l'esonero di Razzoli

Dopo l'ennesima figuraccia rimediata dagli arancioni al Maestà del Sasso, la società si è decisa ad esonerare l'allenatore.

Il provvedimento non c'è dubbio che sia stato preso in ritardo, ma quello che più ci sorprende è che al momento dell'allontanamento di Razzoli non si sia chiamato immediatamente il suo successore quasi che il cambio della guardia fosse dettato da improvvise motivazioni e non piuttosto da una classifica che preoccupava da tempo.

Con tutto questo non vogliamo scaricare ogni colpa sul tecnico, ma è scontato che quando le cose vanno male a farne le spese non è che lui!

Probabilmente in settimana la società sceglierà il nuovo mister per il quale si fa il nome di Caroni, ex del Foiano e del Monteverchi, insomma uno dei tecnici più preparati della provincia e profondo conoscitore della categoria anche se il compito che lo aspetta è

tutt'altro che facile. Contro il Sansepolcro si sono viste grosse lacune nella squadra dovute in parte alla condizione fisica dei giocatori ed in parte alla mancanza di una quadratura dell'insieme.

L'11 arancione è apparso deficitario in difesa dove c'è un Becacci che ostinatamente si è fatto giocare a terzino esterno quando invece è un mediano e dove ci sono un Peruzzi ed un Lupi lontanissimi da una condizione accettabile; a centrocampo, assente Bigonzi, che per una ragione o per l'altra non gioca quasi mai, si è rivisto un Franco Capoduri all'altezza ma senza contorno perché Martini Trenti e Molesini, pur avendo fatto quanto era nelle loro possibilità si sono trovati a disagio proprio per la mancanza di equilibrio della formazione. In avanti con un Sabbatini super si è visto un Mengagli al quale non è rimasto che l'impegno, ma di questi tempi questo non basta.

R.S.

BREVI NOTE DI CINOFILIA

Caccia alla beccaccia

Se guardate questa "coppia" dalla espressione vi dovrebbe far capire quanto siano sensibili questi "veri amici" dell'uomo.

Dopo una giornata di "fatica" siete premiati sia voi che il vostro compagno di viaggio. A mio modesto avviso bisognerebbe che tutto questo fosse raccontato da uno psicanalista e non da un amante cinofilo. Brevi righe per descrivere questo sport tanto criticato anche da quelli che preferiscono il fumo dei bar o degli amanti della politica. Da parte mia un saluto e un augurio a tutti i cacciatori. In bocca al lupo.

Un amante cinofilo

Giotto Carini



dell'andatura, mentre il cuore batte a mille, qualcosa arriva alle narici del cane e anche voi siete... presi.

È lo stato emotivo, poi si continua in mezzo al castagneto, al bosco cercando quella tanto auspicata ferma che mette a dura prova la qualità cinofila e venatorie sia del cane che le vostre.

Poi all'improvviso il cane si

Uffici

macchine e mobili per l'ufficio
assistenza tecnica e accessori

Via XXV Luglio, 4/A - Camucia
tel. 630109